

XVI LEGISLATURA

459ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2010

Presidenza del vice presidente NANIA,  
indi della vice presidente BONINO

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-Apl; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 16,35).  
Si dia lettura del processo verbale.

*Omissis*

**Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(601) GIULIANO.** - *Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria*

**(711) CASSON ed altri.** - *Disciplina dell'ordinamento della professione forense*

**(1171) BIANCHI ed altri.** - *Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare*

**(1198) MUGNAI.** - *Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (ore 17,13)*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 601, 711, 1171 e 1198.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 10 novembre ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 39.

Comunico che il relatore ha riformulato l'emendamento 39.1000, accogliendo la condizione posta dalla 5ª Commissione: di conseguenza i subemendamenti si intendono riferiti all'emendamento 39.1000 (testo 2).

Metto ai voti l'emendamento 39.1000 (testo 2)/1, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 39.1000 (testo 2)/2, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori, identico all'emendamento 39.1000 (testo 2)/3, presentato dai senatori Serra e D'Alia.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/4.

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Non essendo ancora decorso il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 17,26.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,15, è ripresa alle ore 17,26).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/4.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo al votazione mediante procedimento elettronico.

\*DELLA MONICA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA (*PD*). L'emendamento che ci accingiamo a votare, presentato da senatori del Partito Democratico e identico ad una proposta di modifica presentata da senatori dell'Unione di Centro, prevede che il compenso per i tirocinanti sia attribuito indipendentemente dalla permanenza da almeno un anno presso lo studio professionale. La condizione temporale, infatti, non risolve i problemi di chi, affacciandosi all'esercizio della professione, ha diritto al riconoscimento di una dignità nel lavoro.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice, lei sta facendo una dichiarazione di voto su due emendamenti che abbiamo già votato. Ci accingiamo infatti a votare la prima parte dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/4. Comunque, se vuole spiegare le sue ragioni sugli emendamenti appena votati, può farlo.

DELLA MONICA (*PD*). Intervengo allora per chiarire il senso del nostro impegno affinché i praticanti possano svolgere un tirocinio professionale adeguato e retribuito. Nel momento in cui si pone come limite all'attività di chi vuole affacciarsi alla libera professione l'incompatibilità con il lavoro pubblico o con il lavoro privato, anche *part time*, è evidente che, se non vi sarà un compenso, il giovane non potrà svolgere un tirocinio professionale adeguato e non potrà diventare un professionista che si afferma per ragioni di merito. Infatti, soltanto chi appartiene ad una classe sociale agiata potrà svolgere la pratica legale: se il tirocinante non verrà pagato adeguatamente dallo studio legale (oltre tutto, avete anche stabilito che dovrà essere pagato al secondo anno della sua presenza presso lo studio), si determinerà una forte limitazione all'accesso a questa professione. È appunto ciò che non vogliamo, cioè che questa legge penalizzi, come sta avvenendo, i giovani. (*Commenti del senatore Asciutti*).

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 39.1000 (testo 2)/10, perché temo che potrebbe risultare precluso, a seguito della votazione della prima parte dell'emendamento 39.1000/4.

PRESIDENTE. Non c'è questo rischio, senatore Serra.

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Allora, mi riservo di intervenire dopo.

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/4, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «un compenso».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/4 e gli emendamenti 39.1000 (testo 2)/5 e 39.1000 (testo 2)/6.

**LEGNINI** (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**LEGNINI** (*PD*). Signor Presidente, a me sembra che la declaratoria di preclusione dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/5 non sia accettabile, e prego la Presidenza di riconsiderare la questione, perché con esso si propone una soluzione diversa da quella contenuta nel 39.1000 (testo 2)/4: non si comprende quindi quale sarebbe il profilo di preclusione.

**PRESIDENTE.** Senatore Legnini, gli Uffici mi fanno presente che tale emendamento è precluso secondo una prassi che risale alla presidenza Mancino, corroborata anche da un parere della Giunta per il Regolamento.

**LEGNINI** (*PD*). Signor Presidente, siccome sono molto desideroso di apprendere dei profili regolamentari, vorrei capire qual è la *ratio* di una preclusione che viene dichiarata su un emendamento che, su uno stesso problema, propone una soluzione diversa ed alternativa a quella prevista dall'emendamento la cui bocciatura avrebbe determinato una preclusione.

Franca mente, non riesco a comprendere. Se mi si spiega la questione, l'accetterò; ma vorrei capire meglio, altrimenti per il futuro dovremo regolarci diversamente, perché si tratterebbe di una prassi davvero innovativa. Mentre l'emendamento 39.1000 (testo 2)/4 prevede che il compenso al praticante andrebbe corrisposto in base a un minimo fissato dal Consiglio nazionale forense, l'emendamento da me presentato propone un compenso commisurato alla tariffa vigente nella misura minima ridotta della metà.

**PRESIDENTE.** Senatore Legnini, penso che la prassi risalente al presidente Mancino consista nel fatto che la parte comune degli emendamenti trascini il resto.

Ad ogni modo, per evitare ogni problema, passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/5.

**LEGNINI** (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**LEGNINI** (*PD*). Signor Presidente, anzitutto la ringrazio per la decisione che ha assunto. Il tema del compenso ai praticanti avvocati è stato ampiamente dibattuto in Commissione e in Aula. Peraltro, esso è parte del dibattito più generale che abbiamo svolto relativamente sia alla posizione giuridica, e quindi anche economica, del praticante avvocato, sia al tema più generale dell'accesso dei giovani alla professione. Ciò è talmente vero che la Commissione ha presentato l'emendamento 39.1000, che individua una soluzione a questo problema. Tale soluzione, signor Presidente, signori relatori, a

noi sembra assolutamente inadeguata. Soprattutto, a mio modo di vedere, tale norma, ove approvata, costituirà fonte di contenzioso e di problemi interpretativi di notevole rilievo.

L'emendamento della Commissione, che proponiamo di integrare con il subemendamento a mia firma, dichiara in primo luogo che al praticante avvocato spetta il rimborso delle spese vive: si tratta di un esborso fatto per conto dello studio presso il quale si presta l'attività di praticantato e quindi tale previsione mi sembra un'ovvietà. Inoltre, si riconosce al praticante anche un rimborso forfetario, ma già la qualificazione del compenso come rimborso è tale da ingenerare equivoci interpretativi. Il rimborso di che cosa? Il rimborso è riferito alle spese. Se invece è un compenso, lo si chiami così e non si parli di rimborso, forfetario o meno. Tale rimborso è «commisurato» - questo è il criterio valutativo del rimborso forfetario ovvero del compenso forfetario che spetterebbe al praticante avvocato - «all'effettivo apporto dato nell'esercizio delle prestazioni e tenuto altresì conto dell'utilizzo da parte del praticante avvocato dei servizi e delle strutture dello studio». Ogni studio legale italiano, una volta approvata tale norma, dovrà stabilire volta per volta l'effettivo apporto che il giovane praticante avrà dato alla pratica che sta seguendo, la somma che gli dovrà essere decurtata per effetto dell'utilizzo dei servizi e delle strutture dello studio, e in tal modo si addiverrà poi all'attribuzione di una somma finale.

Credo sia una norma (chiedo scusa, signor relatore, non so chi l'ha proposta: non c'è nulla di irriverente ed offensivo nelle cose che sto dicendo) molto pasticciata, di difficilissima applicazione, che sarà fonte di problemi nei rapporti tra i giovani e il *dominus* dello studio, considerando anche il carattere chiaramente subordinato - in senso sostanziale, non in termini di rapporto di lavoro subordinato - del giovane nei confronti del suo *dominus*, che deve insegnargli ad esercitare la professione e così via.

Se vogliamo dare una soluzione a questo problema, che è un problema molto serio, decidiamo una cosa che si capisca, signor Presidente e signor relatore, quale che essa sia, perché questo problema, oltre ad affrontare un tema, quello della remunerazione di un'attività lavorativa (peraltro dal secondo anno dall'avvio della pratica forense), a mio modo di vedere può contribuire a risolvere anche il tema del numero dei giovani che accedono alla professione. È del tutto evidente che se uno studio legale dovrà riconoscere un compenso, seppur minimo, ai giovani praticanti, l'avvocato rifletterà prima di dire sì ad un giovane praticante e probabilmente gli dirà sì se è un giovane di valore, se è un giovane che effettivamente vuole fare l'avvocato e quindi vuole avviare questa attività di praticantato, quando sappiamo perfettamente che oggi l'attività di praticantato è una sorta di parcheggio in attesa che il giovane trovi una soluzione lavorativa o un altro sbocco professionale.

Quindi, la soluzione che io propongo (naturalmente può essere rivista, discussa o sistemata come riteniamo) è di individuare un criterio chiaro di determinazione del compenso minimo, un criterio minimale: si prevede che l'apporto del giovane venga remunerato sulla base del minimo tariffario (e sappiamo che il minimo tariffario è una misura generalmente molto bassa) ridotto della metà. A me sembra una soglia accettabile, un criterio comprensibile, che dà certezza ai giovani praticanti e agli studi che decidono di tenerli in studio per avviarli alla professione.

Per questo motivo insisto affinché l'emendamento 39.1000 (testo 2)/5 venga accolto, e invito il relatore a cambiare posizione sull'emendamento stesso.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/5, presentato dal senatore Legnini.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.1000 (testo 2)/6, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Senatore Viespoli, sull'emendamento 39.1000 (testo 2)/7 da parte del relatore c'è un invito alla riformulazione: in tal caso il parere sarebbe favorevole.

VIESPOLI *(FLI)*. Accolgo la riformulazione proposta dal relatore.

**VALENTINO**, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO, *relatore*. Signor Presidente, invito il presentatore al ritiro perché le indicazioni portate dall'emendamento 39.1000 (testo 2)/7 sono state trasfuse in un emendamento presentato dal relatore, proprio alla luce della lettura della proposta del senatore Viespoli.

Pertanto, ripeto, lo prego di ritirare il suo emendamento e di votare a favore dell'emendamento della Commissione, che è più organico.

VIESPOLI *(FLI)*. Lo ritiro.

**PRESIDENTE**. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/8.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/8, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.1000 (testo 2)/9, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/10.

**SERRA** *(UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, il motivo ispiratore di tutte le nostre proposte è stato quello di guardare ai giovani, prima di tutto. Ne abbiamo parlato con il relatore e con la maggioranza: prima di tutto, i giovani. Però, sebbene, per il primo anno non venga attribuita nessuna ricompensa, dal primo anno in avanti si prevede un compenso forfetario. Mi rendo conto delle spese di studio di un avvocato ma, quantomeno, si garantisca un minimo, quel minimo previsto dal Consiglio dell'ordine. Appare veramente incredibile che, da avvocato ad avvocato, possa cambiare il concetto di forfetario o di adeguato.

Per questo motivo, io richiamo l'attenzione del relatore sull'emendamento 39.1000 (testo 2)/10. Ne chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE**. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE**. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/10, presentato dai senatori Serra e D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE**. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/11.

**VALENTINO**, *relatore*. Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**VALENTINO**, *relatore*. Signor Presidente, la proposta contenuta nell'emendamento 39.1000 (testo 2)/11, avente come prima firmataria la senatrice Della Monica, è stata ripresa nell'emendamento 39.1000 (testo 2) della Commissione.

Quindi, invito la senatrice Della Monica a ritirare l'emendamento 39.1000 (testo 2)/11, perché l'espressione «professionale» è ricompresa nell'emendamento della Commissione.

**PRESIDENTE**. Senatrice Della Monica, accetta l'invito a ritirare l'emendamento 39.1000(testo 2)/11?

La sua proposta emendativa, infatti, è ricompresa nell'emendamento 39.1000 (testo 2) della Commissione, il cui testo ha visto l'inserimento al terz'ultimo rigo, dopo la parola «apporto», dell'altra «professionale».

**DELLA MONICA** (*PD*). Signor Presidente, allo stato non mi risulta che il termine professionale sia stato inserito e, di conseguenza, io non ritiro l'emendamento 39.1000 (testo 2)/11.

**PRESIDENTE**. Senatrice Della Monica, il relatore sta appunto dichiarando di aver apportato tale modifica, accogliendo la sua proposta di emendamento.

**DELLA MONICA** (*PD*). Il relatore sta dunque dichiarando di accogliere l'emendamento 39.1000 (testo 2)/11?

**PRESIDENTE**. Il relatore ha inserito l'espressione «professionale» nel testo dell'emendamento 39.1000 (testo 2) della Commissione, come da prassi parlamentare consolidata.

DELLA MONICA (PD). In tal caso, signor Presidente, accetto l'invito al ritiro.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/12.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.1000 (testo 2)/12, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1000 (testo 2), nel testo emendato.

\***ICHINO (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ICHINO (PD).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ha rilevato poco fa il collega Legnini, in questo testo noi qualificiamo, in un primo tempo, ciò che viene erogato al praticante con il termine «rimborso». Subito dopo, però chiariamo che questo «rimborso» non è tale, ma è retribuzione, è corrispettivo per l'opera prestata: qui si parla di «rimborso per l'attività» svolta per conto dello studio, non di rimborso per spese sostenute. In questo modo, noi confessiamo la simulazione.

Ora, passi che ci acconciamo ad approvare una legge scritta di pugno dal Consiglio nazionale forense; passi - anzi, secondo me non avrebbe dovuto passare, ma è passato - che noi con l'articolo 24 di questa legge cassiamo una sentenza relativa ai locali occupati attualmente dal Consiglio nazionale forense presso l'Amministrazione della giustizia, cosa del tutto impropria, che il Parlamento non potrebbe fare per evidente carenza di attribuzione. Ma qui ci pieghiamo ad approvare un emendamento nel quale compiamo una gherminella che non è degna neanche dell'ultimo degli avvocati: un emendamento col quale si pretende di eludere il fisco con il solo cambiamento del termine. In luogo di «compenso» o «corrispettivo» lo chiamiamo rimborso per consentire l'evasione delle tasse. Questo francamente non mi sembra dignitoso; ed è uno dei tanti motivi per cui voteremo contro. *(Applausi dal Gruppo PD).*

**INCOSTANTE (PD).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**INCOSTANTE (PD).** Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.1000 (testo 2), presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. A seguito del ritiro dell'emendamento 39.900 del relatore i subemendamenti 39.900/1 (testo corretto), 39.900/2 (testo corretto), 39.900/3, 39.900/4, 39.900/5, 39.900/6, 39.900/7, 39.900/8, 39.900/9 e 39.900/10 sono decaduti.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 39.247, 39.248 e 39.249 sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 39.250, di cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha proposto una riformulazione onde superare la contrarietà ai sensi dell'art. 81 della Costituzione. Chiedo alla senatrice Della Monica, prima firmataria, se intende accogliere quanto proposto dalla 5<sup>a</sup> Commissione, e cioè che il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto titolo gratuito.

DELLA MONICA *(PD)*. Accetto la riformulazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Analogamente si intendono riformulati anche i successivi emendamenti su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso un parere condizionato, se si vuole che vengano posti in votazione.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 39.250 (testo 2).

**VALENTINO**, *relatore*. Il parere è sempre contrario.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE**. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.250 (testo 2).

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.250 (testo 2), presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.251 (testo 2), presentato dalla senatrice Vicari, identico all'emendamento 39.252 (testo 2), presentato dal senatore Li Gotti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 39.253 (testo 2), presentato dal senatore Saccomanno.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 39.255 (testo 2), presentato dai senatori D'Alia e Serra.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.256 (testo 2).

**PERDUCA (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**PERDUCA (PD).** Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento, a prima firma della senatrice Poretti.

Si cerca di recuperare quello che, in parte, non è stato concesso con la bocciatura di alcuni emendamenti relativamente al compenso da corrispondere ai tirocinanti. Con l'emendamento 39.256 (testo 2) si propone di aggiungere, alla fine del comma 9, il seguente periodo: «Il titolare dello studio legale riconosce al tirocinante un'equa retribuzione per l'attività effettivamente espletata nell'ambito delle attività di tirocinio».

Riteniamo che, ad esclusione di una fase iniziale del tirocinio, l'apporto dato nei mesi successivi e fino alla durata del ventiquattresimo mese sia di vera e propria collaborazione e, quindi, che anche l'attenzione economica nei confronti di un collaboratore vero e proprio dello studio debba essere considerata.

Dal momento che è stato espresso un parere contrario sugli emendamenti precedenti, abbiamo ritenuto opportuno cautelarci con la presentazione di questo emendamento, del quale si chiede la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.256 (testo 2), presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.257 (testo 2), presentato dai senatori D'Alia e Serra.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.258 (testo 2).

**INCOSTANTE (PD).** Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.258 (testo 2), presentato dal senatore Legnini.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

*Omissis*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198(ore 17,53)**

**PRESIDENTE.** Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 39.254 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 39.259; chiedo alla senatrice Della Monica se intende riformulare l'emendamento nel senso indicato dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

DELLA MONICA *(PD)*. Sì, signor Presidente. Mi sembrava di ricordare però che anche sull'emendamento 39.254 la 5<sup>a</sup> Commissione avesse espresso un parere condizionato alla riformulazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 39.254 è radicalmente improcedibile.

DELLA MONICA *(PD)*. Dunque, i Consigli dell'ordine, che in sostanza sono assimilabili ad enti pubblici e si autofinanziano, non possono istituire borse di studio. È questo che si vuole?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.259 (testo 2).

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.259 (testo 2), presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.260, presentato dai senatori D'Alia e Serra.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.261 (testo 2).

SERRA (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.261 (testo 2), presentato dai senatori D'Alia e Serra.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.262.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.262, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.263.

**PERDUCA** (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**PERDUCA** (*PD*). Signor Presidente, oltre ad intervenire per dichiarazione di voto voglio chiedere anche un chiarimento. L'emendamento 39.264 (testo 2) della Commissione, su cui hanno espresso parere favorevole sia il relatore che il rappresentante del Governo, è molto simile al 39.263. Gli emendamenti si differenziano più nello spirito che nella lettera. Mi domandavo dunque il motivo di un parere contrario su questo emendamento.

In ogni caso chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.263, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 39.264 (testo 2), presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.265.

**INCOSTANTE (PD).** Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito la senatrice Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.265, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE.** Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 39.266, 39.267, 39.268, 39.269, 39.270, 39.271, 39.272 e 39.273 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.274 (testo 2).

**INCOSTANTE (PD).** Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito la senatrice Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.274 (testo 2), presentato dal senatore Ceccanti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.275.

SERRA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.275, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.276, identico all'emendamento 39.277.

**PORETTI (PD)**. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**PORETTI (PD)**. Signor Presidente, chiedo al relatore il motivo della sua contrarietà nei confronti di questo emendamento, con il quale tra l'altro si cerca di correggere una svista o un qualcosa che forse è sfuggito all'attenzione.

Il comma 11 dell'articolo 39 prevede che il Consiglio nazionale forense disciplini con regolamento alla lettera *a)* le modalità di svolgimento del tirocinio e le relative procedure di controllo da parte del competente Consiglio dell'ordine. La lettera *b)* si riferisce alle ipotesi che giustificano l'interruzione del tirocinio, tenuto conto di situazioni riferibili all'età, alla salute, alla maternità e paternità del praticante avvocato, e alle relative procedure di accertamento. Con l'emendamento 39.276 chiediamo di apportare una modifica che consiste nel prevedere anche la maternità e paternità derivante da adozione.

Chiedo al relatore per quale motivo non si può recepire questo emendamento, che intende semplicemente aggiungere la parola «adozione», specificando in tal modo che la maternità e la paternità possono anche non essere di origine biologica ma derivare dall'adozione.

In ogni caso, salvo che il relatore non cambi il suo parere, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.276, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 39.277, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.278.

**\*ICHINO (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ICHINO (PD).** Signor Presidente, in primo luogo chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 39.278. Desidero poi attirare l'attenzione dei colleghi sulle ragioni che lo motivano.

La lettera *c*) del comma 11 stabilisce che il Consiglio nazionale forense italiano detta le condizioni e le modalità di svolgimento del tirocinio in altro Paese dell'Unione europea. Ora, che il Consiglio nazionale forense letteralmente detti legge in Italia è ormai assodato; ma che esso detti legge anche su come si debba svolgere il praticantato in un altro Paese europeo, quali - per esempio - la Francia o la Germania, mi sembra francamente il colmo. *(Applausi delle senatrici Incostante e Della Monica).*

Se per caso i francesi non stessero a questo gioco e dicessero: «no, il praticantato nei nostri studi si fa come diciamo noi», cosa faremmo? Dichiareremmo guerra alla Francia? *(Applausi dei senatori Perduca e Incostante).* Per questo credo valga la pena almeno di riformulare la lettera *c*) del comma 11 dell'articolo 39.

**LONGO (PdL).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LONGO (PdL).** Signor Presidente, gli interventi del senatore Ichino sono sempre molto pungenti. In questo caso, l'arma è fortemente spuntata, perché egli fa dire alla norma una cosa diversa da quella che effettivamente dispone. Il Consiglio nazionale forense ha il diritto-dovere di fissare i limiti dello svolgimento del tirocinio all'estero. Potrebbe darsi infatti che all'estero succeda come per i *barrister*: per diventare *barrister* in Inghilterra, infatti, in Inghilterra bisogna partecipare necessariamente a 24 cene sociali nel corso di due anni. Non si può accettare che qualcuno venga a dire che in Spagna si fa il tirocinio partecipando a delle riunioni di carattere storico-giuridico sull'invasione degli arabi, perché a noi, in Italia, non interessa nulla.

Allora, il Consiglio fissa i parametri necessari e sufficienti perché quel tirocinio valga anche in Italia. Vorremo evitare, professor Ichino, che i nostri giovani pieni di buona volontà vadano, per esempio, a fare il tirocinio in Spagna prendendo la residenza per sei mesi per fare quindi degli esami semplicissimi e poi venire a prendere il posto che dovrebbero occupare i nostri giovani che hanno sostenuto l'esame in Italia. *(Applausi dal Gruppo PdL).* Non si tratta di fare la guerra a nessuno.

**D'ALIA (UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signor Presidente, le argomentazioni del senatore Longo sono oggettivamente suggestive ma non convincenti: spostano i termini della questione, che verte invece sul fatto che, sotto il profilo del riconoscimento nel nostro Paese dell'abilitazione professionale, non basta modificare le condizioni per evitare che la pratica forense non si faccia o non si possa fare o non si debba fare negli altri Paesi europei. Bisognerebbe, infatti, incidere sulla normativa europea per far sì che vi sia una legislazione uniforme a livello comunitario. Il rischio è che il Consiglio nazionale forense faccia un'altra operazione: limitare per i giovani professionisti la possibilità di conoscere il diritto comunitario, le procedure e i contenziosi a livello comunitario, che diventano sempre più la regola nell'attività professionale.

L'idea che ci possa essere una preclusione o una limitazione rispetto alla formazione professionale fatta in Europa ci sembra un po' ridicola, anzi, totalmente ridicola. (*Applausi dei senatori Ichino e Serra*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, mi asterrò nella votazione. Siccome gli altri 26 Stati membri dell'Unione europea non hanno ancora adottato una normativa stringente come la nostra, cosa succederebbe se un cittadino italiano dovesse andare a fare il tirocinio in uno studio legale americano con sede a Londra, visto e considerato che noi riconosciamo tutta una serie di maggiori competenze (a parte il menù delle cene per cui uno diventa *barrister* conoscendo quattro signori con la parrucca nel Regno Unito)?

Il problema è che con questa norma non escludiamo la possibilità per un praticante italiano di fare uno o due anni di tirocinio in uno studio statunitense con sede in un altro Stato dell'Unione europea. Per questo mi asterrò.

LI GOTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Presidente, ritengo che la lettera *c*) del comma 11 dell'articolo 39 sia stata mal formulata, perché obiettivamente non può disciplinarsi con regolamento del Consiglio nazionale forense la modalità di svolgimento del tirocinio in un altro Paese. Ciò che si doveva scrivere - e che penso si volesse scrivere - era che il Consiglio nazionale forense disciplina con regolamento i requisiti di validità del tirocinio svolto in un altro Paese. Era questa la formulazione che doveva essere adottata, senza alcun riferimento alle modalità di svolgimento del tirocinio.

La lettera *e*) della norma dovrebbe quindi essere modificata in questi termini. (*Applausi dei senatori Poretti e Perduca*).

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, il contenuto della lettera *c*) e le argomentazioni ad essa sottese sono chiare. Tuttavia, signor relatore, non vi è chi non veda che il testo è scritto male.

L'interpretazione data dal senatore Ichino, onesta da un punto di vista intellettuale, discende dal contenuto letterale della norma. Per quanto mi riguarda, è chiaro che la lettera *c*) intende far riferimento ai requisiti minimi necessari perché il tirocinio svolto all'estero abbia valore in Italia; tuttavia, proprio perché ho capito che questo è il significato che si vuole dare alla norma, suggerirei un geometrico miglioramento della formulazione della stessa, affinché non si debba arrivare ad esprimersi in senso favorevole o contrario su un testo semplicemente scritto male.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimersi al riguardo.

VALENTINO, *relatore*. Signor Presidente, ritengo che per una maggiore coerenza con il principio contenuto nella lettera *c*) del comma 11 dell'articolo 39 sia più corretta la formulazione ipotizzata

dal senatore Li Gotti, per cui potrei modificare la lettera c) presentando un mio emendamento che vada proprio in questo senso.

In particolare, si potrebbe prevedere di sostituire, al comma 11, lettera c), le parole: «le condizioni e le modalità di», con le seguenti: «i requisiti di validità dello svolgimento del tirocinio in altro Paese dell'Unione europea».

**PRESIDENTE.** Senatore Serra, a questo punto intende ritirare il suo emendamento?

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Sì, signor Presidente ritiro l'emendamento 39.278.

**PORETTI (PD).** Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, vorrei approfittare della disponibilità del relatore per evidenziare il limite rappresentato dal riferimento della norma ai soli Paesi dell'Unione europea. Non si potrebbe prevedere un riferimento generico ad un altro Paese? Ricordo, infatti, che esistono anche altri Paesi nei quali si potrebbe svolgere il tirocinio (Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda). Mi chiedo quindi se davvero sia il caso di limitare il riferimento ai soli Paesi dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Senatore Valentino, intende accogliere tale proposta?

VALENTINO, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda gli altri Paesi, nel caso in cui non esistano particolari rapporti di reciprocità, si procederà a fare delle valutazioni di volta in volta.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 39.803, testé presentato dal relatore.

**È approvato.**

L'emendamento 39.279 risulta assorbito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.280, identico all'emendamento 39.281.

**PORETTI (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, con l'emendamento 39.280 e con il successivo 39.283, si cerca in qualche modo di dare al praticante la possibilità di cambiare studio, rendendolo quindi un po' più libero.

Il comma 12 prevede per il praticante la possibilità di cambiare il luogo in cui intende proseguire il tirocinio, dando al Consiglio dell'ordine la possibilità di autorizzare il trasferimento: noi intendiamo rimettere nelle mani dello stesso praticante la possibilità di cambiare studio, e quindi di trasferire la propria iscrizione presso l'ordine del luogo ove intende proseguire il tirocinio.

Infatti, con l'emendamento 39.280, dove si stabilisce che il praticante può, per giustificato motivo, trasferire la propria iscrizione presso l'ordine del luogo in cui intenda proseguire il tirocinio, proponiamo la seguente formulazione: «Al praticante sarà concesso, nel corso del biennio di tirocinio, cambiare studio tutte le volte che lo reputerà necessario al fine di svolgere più proficua pratica potendo pure» (per giustificato motivo, trasferire la propria iscrizione presso l'ordine del luogo ove intenda proseguire il tirocinio). Crediamo utile che sia data al praticante la possibilità di cambiare studio, dove lo ritenga utile o necessario, proprio per svolgere una migliore pratica e potersi così preparare meglio.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PERDUCA (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). In dissenso dalla dichiarazione di voto della senatrice Poretti, in quanto ha dimenticato di ricordare che in Italia, malgrado un regime clerico-fascista, abbiamo legalizzato il

divorzio. In questo caso, invece, ci deve essere l'indissolubilità del rapporto tra il tirocinante e lo studio legale: per analogia, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di non limitare la libertà di scelta.

**LONGO (PdL).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LONGO (PdL).** Signor Presidente, la delegazione dei radicali nel Gruppo del PD è sempre così effervescente, ma in questo caso, come il sorriso della collega dimostra, del tutto inconcludente. Si fa così perché c'è la ripresa diretta televisiva su Internet: io ogni tanto l'ho fatto. Molti lo fanno! Fate finta di non sapere che una cosa è il trasferimento da uno studio all'altro all'interno dello stesso dell'ordine (il che è assolutamente legittimo, aperto, facoltativo, ed avviene quando si vuole perché non c'è alcuna limitazione), altro è il cambio di studio con trasferimento dell'iscrizione all'ordine. Poiché si fa l'esame presso il Consiglio dell'ordine della località dove si è svolto il tirocinio, si vuole evitare che ci siano trasferimenti di comodo; trasferimenti che, invece, possono avvenire per giustificato motivo. Questo dice la norma.

Quindi, il vostro emendamento non c'entra nulla con il divorzio: la norma afferma che si entra in uno studio e si può andare in altro studio dello stesso ordine. Se ci si vuole spostare ad altro ordine, si avrà questa piccola difficoltà. Questo è il testo della norma. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 39.280, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 39.281, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE.** Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 39.282 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 39.283, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 39.284, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 39, nel testo emendato.

**\*ICHINO (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ICHINO (PD).** Il voto contrario del nostro Gruppo sull'articolo 39 merita una motivazione precisa, perché l'articolo ha per oggetto una questione importante e delicata. Questa motivazione poi varrà anche come introduzione alla discussione sui sei articoli successivi. Si tratta di una questione importante, perché il periodo del praticantato è quello in cui si attua il trasferimento di un patrimonio culturale e professionale dalla vecchia generazione alla nuova, è il momento in cui un giovane traduce i 16-18 anni di formazione scolastica e universitaria in competenza professionale, è il momento in cui la crisalide diventa farfalla.

La questione, però, è delicata perché la proporzione tra le prestazioni oggetto del rapporto (la prestazione lavorativa del praticante e la prestazione formativa dell'avvocato maturo) è una proporzione non riconducibile a standard, è una proporzione che varia da rapporto a rapporto, da caso a caso, ma anche nell'ambito del singolo caso.

## Presidenza della vice presidente BONINO (ore 18,18)

(Segue ICHINO). All'inizio il praticante sovente assorbe dal professionista una quantità di energia formativa molto superiore rispetto all'utilità che il praticante stesso dà allo studio; ma, se le cose vanno come devono andare, il rapporto si inverte, e il professionista maturo trae dal lavoro del praticante una lauta ricompensa per l'impegno formativo iniziale. Tutto questo è difficile da ricondurre a uno standard e ci pone, come legislatori, un problema di difficile soluzione: per un verso dobbiamo evitare che lo stabilire degli standard minimi di trattamento finisca col deprimere l'offerta di opportunità di formazione e di tirocinio ai giovani. Questo evidentemente è un primo problema che dobbiamo risolvere. Ma c'è anche il problema di evitare, per la tutela del ceto forense, un fenomeno diffusissimo, che è sotto gli occhi di tutti noi: lo sfruttamento indecente dell'opera dei giovani che talvolta per anni e anni lavorano negli studi per 10-12 ore al giorno senza retribuzione, o retribuiti in modo indecorosamente basso; sovente a loro vengono affidate in modo continuativo mansioni che non sono quelle del praticante avvocato, ma sono mansioni di segretario o di fattorino.

In altri ordinamenti questo problema è stato affrontato; abbiamo un panorama di esperienze legislative o regolamentari ricco di indicazioni. Nel Regno Unito, ad esempio, c'è un regolamento interessante che disciplina questa materia, come ce ne sono nella Repubblica federale tedesca, in Francia, in Spagna, in Slovenia, in Danimarca: un insieme di norme e regole di grande interesse, che noi stiamo totalmente ignorando, che riguardano il problema previdenziale, il problema di chi non riuscendo a superare il praticantato vira verso occupazioni diverse in gestioni previdenziali diverse, o viceversa di chi arriva al praticantato avendo accumulato un periodo di contribuzione previdenziale in altra gestione diversa da quella della cassa avvocati. Su tutto il territorio del Regno Unito, dopo tre mesi di praticantato, il tirocinante ha diritto ad un compenso minimo di 16.500 sterline, che sono pari a circa 19.300 euro annui. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Mi rivolgo all'intera Assemblea: c'è un livello di frastuono un po' eccessivo. Proseguia pure, senatore Ichino.

ICHINO (*PD*). Signora Presidente, nella *City* di Londra, nel central London, il compenso minimo, dal quarto mese di tirocinio in poi, è di 18.590 sterline, pari a circa 21.000 euro annui. Ora, non dico che possiamo trasferire meccanicamente questi standard nel nostro Paese, anche perché, dobbiamo riconoscerlo, i giovani che escono da una *law school* britannica sono molto meglio formati di quelli che escono dalle nostre università; però, colleghi, vi chiedo: quando il tirocinio si è svolto per tutto un primo anno, se le cose si sono svolte in modo corretto e regolare, possiamo presumere che quel deficit di formazione che imputiamo al nostro sistema universitario, almeno in parte, sia superato. Logica vorrebbe, dunque, che, almeno dall'inizio del secondo anno di pratica, ai nostri giovani praticanti si riconosca il diritto a un minimo di retribuzione. Non vogliamo adottare la tecnica proposta dal collega Legnini di una percentuale della tariffa minima relativa alle pratiche seguite dai praticanti? Possiamo allora indicare, come appunto in Gran Bretagna, un minimo complessivo: per esempio, 10.000-12.000 euro. Al di sotto di questo non è giusto, è indegno, è incompatibile con la dignità della professione forense che si lavori in uno studio legale italiano.

Vi è poi la previdenza. Vogliamo porci il problema della ricongiunzione, della totalizzazione dei periodi contributivi nei casi frequenti in cui il giovane passa da una gestione previdenziale all'altra? Su questo punto nell'articolo 39 non c'è una parola: questo problema è totalmente ignorato.

Per buona sorte dei giovani laureati italiani, e forse per qualche merito di questa opposizione, avete tolto la norma che imponeva addirittura uno sbarramento per l'accesso al tirocinio; ma per il resto, da queste disposizioni che stiamo per votare emerge soltanto la preoccupazione dell'avvocato maturo di escludere qualsiasi pretesa che possa essergli rivolta dal praticante. E persino di escludere qualsiasi pretesa del fisco: chiamiamo "rimborso" quello che noi stessi diciamo che rimborso non è, perché è compenso per l'attività svolta. Qui confessiamo la simulazione, confessiamo una gherminella verbale con cui vogliamo impedire al fisco di compiere il suo prelievo sul compenso erogato.

Collegli, siete stati voi a sostenere che le tariffe minime sono necessarie per garantire la dignità della prestazione forense, e ciò in riferimento ad un rapporto, quello tra l'avvocato e il suo cliente, che non soffre di nessuna delle distorsioni che sono invece tipiche nel rapporto che si instaura con un giovane che entra per la prima volta nel mercato del lavoro. All'avvocato maturo dobbiamo allora garantire la dignità attraverso le tariffe minime. Per i giovani, invece, questo principio non vale. La dignità dell'attività del praticante non ci interessa per nulla?

Vedo in questo una grave incongruità. Non è questo che ci si aspetta da una legge su questa materia, nel 2010.

Voteremo dunque contro questo articolo, perché in esso si compendiano tutti i caratteri di una legge che sostanzialmente è scritta dagli *insider* contro gli *outsider*. È questo lo spirito dominante nell'intero provvedimento, che in questo articolo trova la sua massima espressione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

**INCOSTANTE (PD)**. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**INCOSTANTE (PD)**. Chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

**PRESIDENTE**. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale)*.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 39, nel testo emendato.

**È approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 39.0.200 (testo 2) è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 40, sul quale è stato presentato un emendamento che si dà per illustrato e su cui invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

**VALENTINO**, *relatore*. Esprimo parere contrario.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE**. Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.200.

**INCOSTANTE (PD)**. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 40.200, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

## **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 40.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 41, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

**CAROFILIO (PD).** Signora Presidente, ancora una volta, ci troviamo a sviluppare alcune riflessioni - a sostegno, in questo caso, dell'emendamento 41.200, interamente sostitutivo dell'articolo cui si riferisce - al fine di ridurre il tasso di autoreferenzialità e di corporativismo della normativa su cui stiamo discutendo, per cercare di darle un tono più moderno, più europeo, più modulato sulla prospettiva di formare giovani avvocati professionalmente competenti e dignitosi. Purtroppo, alla luce di quello che abbiamo detto ripetutamente, e che ha ribadito anche il senatore Ichino poco fa, ciò non è consentito da questo disegno di legge.

Per affrontare direttamente il tema dell'eccesso di autoreferenzialità corporativa, e quindi della necessità di ridurlo, sollevo la questione delle competenze del Consiglio nazionale forense, in particolare delle competenze di tipo paranormativo di questo organismo di rappresentanza degli avvocati. La norma, così come è concepita nel disegno di legge, attribuisce al Consiglio nazionale forense la potestà di disciplinare in generale, con regolamento, la materia dei corsi di formazione per l'accesso alla professione forense.

Nel quadro concettuale più volte delineato nel corso della discussione di altri emendamenti riferiti ad altri articoli del disegno di legge al nostro esame; noi riteniamo che meglio sarebbe se i regolamenti fossero emanati dal Ministro all'esito dell'acquisizione di apporti conoscitivi, tecnici, scientifici e professionali delle diverse categorie, rispetto alle quali trasversalmente si pone la questione della formazione dei giovani avvocati.

Per rendere più comprensibile ciò che ho appena cercato di spiegare, sottolineo che il comma 2 del nostro articolo, integralmente sostitutivo di quello contenuto nel disegno di legge, precisa che il Ministro della giustizia, sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Consiglio nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza, ed acquisito il parere del CSM nonché del CNEL, adotta i regolamenti per quanto riguarda la materia dei corsi di formazione.

La norma, così come approvata dalla Commissione, con alto tasso di autoreferenzialità attribuisce seccamente tale competenza al solo Consiglio nazionale forense, che ancora una volta, vieppiù in questo caso, acquista la complessa struttura di organismo multiforme che crea le norme, ne cura l'applicazione, si occupa di disciplina dal punto di vista normativo e giudicante, e definisce i termini di una formazione che richiederebbe apporti da diversi soggetti, così come noi suggeriamo. Questo è uno dei punti qualificanti dell'articolo che proponiamo in sostituzione di quello previsto nel disegno di legge.

Di sostanziale importanza è inoltre - anche se all'apparenza relativo a una disposizione circoscritta - il riferimento alla durata del tirocinio effettuato frequentando corsi di formazione a contenuto professionalizzante. La norma di cui all'articolo 41 contenuta nel disegno di legge allude a una frequenza obbligatoria per un periodo non inferiore a 24 mesi, laddove una prospettiva di corretta flessibilità, nell'ordine di idee cui abbiamo ripetutamente fatto riferimento di una formazione articolata, variegata e modulare suggerisce l'indicazione del diverso termine indicato nel comma 1 dell'articolo da noi proposto.

In chiusura della mia illustrazione, mi sia consentito di formulare un piccolo *mea culpa*, perché sono tra i sottoscrittori dell'emendamento. Nella frenetica successione delle operazioni parlamentari si è commesso l'errore di richiamare testualmente ciò che è contenuto nella lettera *b*) dell'articolo 41 del disegno di legge, e in particolare, purtroppo, una parola che nel nostro vocabolario non esiste, inserita, con ironica capacità di accostamento, vicino all'indicazione della necessità di insegnare il linguaggio giuridico ai giovani avvocati. Si prevede infatti che è necessario «l'insegnamento del linguaggio giuridico, la redazione degli atti giudiziari, la tecnica impugnatoria dei provvedimenti». Mi dolgo di non aver letto con adeguata attenzione, perché il termine «impugnatoria» nel vocabolario della lingua italiana non esiste. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

**VALENTINO**, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 41.200, 41.201, 41.202, 41.203, 41.204, 41.205, 41.1, 41.206 e 41.3.

Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 41.207, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 41.208, 41.209, 41.210, 41.211, 41.212 e 41.213.

Naturalmente il parere è favorevole sull'emendamento 41.700, presentato dal relatore.

**PRESIDENTE**. Signor relatore, sull'emendamento 41.700 da lei presentato, come su altri emendamenti, la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

**VALENTINO**, *relatore*. Signora Presidente, in effetti l'emendamento deve essere riformulato, perché la 5ª Commissione fa riferimento a gettoni di presenza che non debbono essere consentiti. Ora lo riformulo.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 41.700, per il quale attendo la riformulazione.

**PRESIDENTE**. Passiamo all'emendamento 41.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

**SERRA** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**SERRA** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Vorrei apporre la firma all'emendamento 41.200 e ne chiedo la votazione.

**PRESIDENTE**. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)**

**PRESIDENTE**. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.200, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Domando di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, faccio presente che per errore ho espresso un voto favorevole, mentre sono contraria all'emendamento 41.200. Chiedo pertanto che l'espressione del voto venga corretta.

**PRESIDENTE**. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.201.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.201, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 41.202.

PORETTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signora Presidente, il senatore Carofiglio ha già in parte illustrato le buone ragioni della necessità di rivedere l'articolo 41, e la modalità migliore probabilmente sarebbe stata quella di sostituire interamente l'articolo, come richiesto con l'emendamento 41.200. A questo punto inizia un'opera che altro non può definirsi che di riduzione del danno. In particolar modo, i nostri emendamenti cercano di ridurre quantomeno la durata di questi corsi che, appunto, il comma 1 dell'articolo 41 prevede non sia inferiore ai 24 mesi e che, invece, noi riduciamo a 12 mesi (e che l'emendamento precedente tendeva a portare a nove). Cancelliamo altresì la previsione per la quale la frequenza obbligatoria deve aver luogo con profitto. Noi sopprimiamo l'espressione "con profitto".

A questo punto, però, la cosa migliore è leggere direttamente la nostra proposta di sostituzione del comma 1 dell'articolo 41 del testo della Commissione; ripeto, però, che è un'opera in parte di riduzione del danno apportato da questo articolo. Il testo dell'emendamento 41.202 così recita: «Il tirocinio, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, consiste altresì nella frequenza obbligatoria, per un periodo di 12 mesi di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti pubblici e privati appositamente autorizzati». Anche qui facciamo una modifica rispetto all'espressione generica «altri soggetti previsti dalla legge», come recita il comma 1 dell'articolo 41.

Noi prevediamo poi anche l'incentivazione della proposta di questi corsi e specifichiamo che «dovranno essere incentivati corsi di formazione di durata maggiore, che permetteranno, per ogni mese di corso frequentato, di abbreviare di un mese la pratica da svolgersi presso lo studio professionale». Qui potrebbe, appunto, risiedere la novità, nel senso che prevediamo pure una durata maggiore ma, in qualche modo, riduciamo la durata della pratica che si svolge presso lo studio professionale. Prosegue il testo dell'emendamento: «L'inizio della frequenza a tali corsi, a cui potranno partecipare anche gli aspiranti praticanti non ancora iscritti dell'apposito registro perché ancora mancanti del requisito della pratica svolta presso uno studio professionale, dovrà essere possibile più volte nel corso dell'anno». Insomma, si tratta di persone che hanno conseguito la laurea e che, in qualche modo, svolgono la pratica presso uno studio. Evitiamo che questi diventino avvocati quando, più o meno, saranno nell'età della pensione. Se allunghiamo troppo i tempi essi non entreranno mai nel mondo del lavoro, ma continueranno ad essere studenti o praticanti forse per troppo tempo.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.202.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 41.202, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «appositamente autorizzati».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE.** Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 41.202 e gli emendamenti 41.203, 41.204 e 41.205.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.1.

**\*ICHINO (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ICHINO (PD).** Signora Presidente, l'emendamento che si propone di sopprimere nel comma 1 le parole «obbligatoria e» mi sembra che vada accolto perché in questo articolo così formulato rischia di esserci un eccesso di regole sulla durata minima dei corsi. Nel primo comma si parla di frequenza obbligatoria per un periodo non inferiore a 24 mesi, ma poi si attribuisce al Consiglio nazionale forense il compito di fissare la durata minima dei corsi di formazione, prevedendo un carico didattico non inferiore a 160 ore. Questa formulazione potrebbe essere interpretata nel senso che il Consiglio nazionale forense possa fissare anche una durata di due anni e mezzo o tre anni; e questo sarebbe francamente troppo esoso nei confronti del praticante, il quale, dopo due anni, deve poter accedere all'esame di Stato per lo svolgimento della professione. L'obbligo dei corsi dura 24 mesi; sta bene; ma non possiamo lasciar intendere che si possono eventualmente stabilire durate minime superiori. *(Applausi del senatore Morando).*

**INCOSTANTE (PD).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**INCOSTANTE (PD).** Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.1, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.206.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.206, presentato dal senatore Chiurazzi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

INCOSTANTE (PD). Signora Presidente, già nelle prime file sono visibili luci accese a cui non corrisponde la presenza di senatori, e ciò è accaduto anche durante la verifica del numero legale.

Chiedo ai senatori Segretari di verificare la regolarità delle operazioni di voto.

*(Il senatore segretario Di Nardo si reca tra i banchi della maggioranza per verificare il corretto svolgimento delle operazioni di voto).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.3.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.3, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Senatore Saccomanno, lei accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 41.207?

SACCOMANNO (PdL). Sì, signora Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.208, sul quale la Commissione bilancio ha formulato il seguente parere: «In ordine alla proposta'emendamento 41.208 il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione a che alla lettera a) siano soppresse le parole "e tendenzialmente a carattere gratuito"». Senatrice Della Monica, modifica l'emendamento come richiesto nel parere espresso dalla Commissione bilancio?

DELLA MONICA (PD). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.208 (testo 2).

MARITATI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI (PD). Signora Presidente, si continua a trattare uno degli aspetti più delicati ed importanti della riforma. In premessa sottolineo che una delle ragioni, anche se certamente non la più importante, per cui credo che nel pianeta giustizia le cose non vadano bene è da attribuire proprio alla questione avvocatura. Credo sia questo lo stesso motivo per cui oggi, in maniera encomiabile, alcuni colleghi della maggioranza, tra cui il relatore, insistono e si impegnano affinché questa riforma vada avanti.

Qual è il motivo dell'urgenza di questa riforma? Va rivista non solo perché la normativa attuale è vecchia di decenni, ma perché abbiamo nel Paese un numero relevantissimo di iscritti all'ordine degli avvocati, e c'è un numero non irrilevante di essi che non sono adeguati: cioè, l'inadeguatezza professionale di un numero non minimale ma piuttosto rilevante impone di rivedere l'organizzazione e la struttura di questo momento essenziale dell'amministrazione della giustizia. Questa premessa ha lo scopo di sottolineare che bisogna puntare non tanto a falciare e ridurre gli iscritti attraverso selezioni innaturali, di censo o di altre condizioni, ma a preparare gli avvocati a fare in modo che le cose vadano in maniera decisamente migliore. Ecco allora che è il momento della formazione che dovrebbe vederci più attenti e semmai più uniti.

È già stato detto in precedenza da alcuni colleghi dell'errore grave che si commette affidando al Consiglio nazionale forense il compito esclusivo di fare tutto. È una chiusura che dal punto di vista culturale non è adeguata ai tempi e dal punto di vista strutturale non garantisce l'adeguata formazione professionale, l'organizzazione di questo momento così delicato. Pertanto, con la nostra proposta non affidiamo certo a qualsiasi altro soggetto che non sia il Consiglio nazionale forense, ma al Ministro della giustizia stesso il compito di formulare le regole, che poi verranno controllate e rispettate anche e soprattutto, grazie, agli organi professionali.

Il Ministro non decide aprioristicamente, ma sentito il Consiglio nazionale forense, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza. Non posso in questo caso non ricordare l'errore grave commesso dalla maggioranza nel bocciare il nostro emendamento 39.0.200 (testo 2) che, con l'inserimento dell'articolo 39-bis, avrebbe dato un diverso respiro alla normativa, nonché risolto il problema con il quale ci stiamo misurando della questione economica e quindi dell'improcedibilità o inammissibilità di alcuni emendamenti.

Non avete voluto - non ne comprendo le ragioni - che l'università assumesse a un compito più elevato e - se vogliamo - più garantista di preparazione e di tirocinio. In ogni caso, cerchiamo di dare il nostro contributo, prevedendo con questo emendamento, tra l'altro, le modalità e le condizioni per l'istituzione dei corsi di formazione in un'ottica di pluralismo: non è possibile limitare o settorializzare il momento della formazione, che tanto più si estende tanto più diventa pluralista, garantendo in tal modo livelli elevati.

L'inciso "tendenzialmente a carattere gratuito" sarebbe stato finalmente un vero riconoscimento dei diritti fondamentali che sono parte della nostra Costituzione. Mi riferisco, cioè, al fatto di riconoscere non la gratuità ma tendenzialmente un aiuto a quella parte di giovani che, pur avendo grandi capacità, si vedranno ancora una volta selezionati, e quindi esclusi, sulla base di una differenza di censo.

I contenuti formativi da noi previsti dei corsi di formazione sono quanto mai qualificati, ma sono soprattutto puntualizzati e non lasciati all'arbitrio o alla scelta, che potrebbe diventare non confacente all'esigenza di un livello che ci auguriamo sempre più alto ed adeguato dell'avvocatura per il sistema giustizia. L'insegnamento del linguaggio giuridico, la redazione degli atti giudiziari, la tecnica impugnatoria dei provvedimenti giurisdizionali e degli atti amministrativi, la tecnica di

redazione del parere stragiudiziale - ricordo in questa sede le battaglie fatte per evitare qualsiasi "intromissione" in questa fase pure delicata dell'attività pregiudiziale o stragiudiziale - e la tecnica di ricerca sono in sostanza quelle caratteristiche che non possono mancare nella figura dell'avvocato moderno, del legale del terzo millennio.

Le modalità e le condizioni per la frequenza dei corsi di formazione da parte del praticante avvocato, nonché quelle per la verifica finale del profitto dovrebbero essere affidate ad una commissione composta da avvocati, magistrati e docenti universitari in modo da garantire l'omogeneità di giudizio su tutto il territorio nazionale. Non vedo le ragioni per le quali si è contrari ad una formulazione che contribuirebbe a migliorare e a dare maggiori risultati ad una legge che, sia pure in modo piuttosto contrastato tra maggioranza e opposizione, sta andando avanti. Dette considerazioni - secondo me - dovrebbero far riflettere la maggioranza e far quindi accettare l'emendamento che ho testé commentato.

**LONGO (PdL).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**LONGO (PdL).** Signora Presidente, nell'emendamento 41.208 si ritrova per l'ennesima volta il ritornello - lo dico senza alcuna volontà di offendere - che riguarda il Consiglio superiore della magistratura.

L'onorevole collega Maritati, mentre leggeva l'emendamento 41.208, ha saltato uno degli elementi più affascinanti di detta proposta, quello a tenore del quale il Ministro della giustizia dovrebbe disciplinare con regolamento, sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza e - prestate attenzione - dopo aver acquisito il parere del Consiglio superiore della magistratura per gli aspetti connessi alla funzionalità del sistema giudiziario, che non è assolutamente previsto, né direttamente né indirettamente, nello stesso emendamento ai punti *a)*, *b)* e *c)*.

In realtà una fonte culturale rispettabilissima tenta di dare al CSM, ogni volta che se ne presenta l'occasione, e anche quando non ce ne dovrebbe essere, ancora più potere di quello che ha e che si è assunto nel corso degli ultimi venti anni. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

**\*DELLA MONICA (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

**DELLA MONICA (PD).** Signor Presidente, desidero leggere l'articolo 42, nel testo approvato dalla Commissione e proposto all'Aula, intitolato «Frequenza di uffici giudiziari». «L'attività di praticantato presso gli uffici giudiziari è disciplinata da apposito regolamento da emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio superiore della magistratura e il CNF». Non mi pare, quindi, sussista il problema che il senatore Longo evidenziava essendo già stato risolto dalla Commissione: se il praticantato si deve svolgere presso gli uffici giudiziari, credo che il Consiglio superiore della magistratura non possa essere saltato; deve autorizzare le modalità del praticantato negli uffici giudiziari e il Ministro della giustizia deve emanare il Regolamento acquisito il parere del CSM.

Per questo mi devo astenere dal voto sul mio emendamento, perché è corretto, ma è l'unico modo per richiamare l'attenzione su un punto che non può essere oggetto di polemica.

**INCOSTANTE (PD).** Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**INCOSTANTE (PD).** Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.208 (testo 2), presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.209.

SERRA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.209, presentato dai senatori D'Alia e Serra.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.210.

SACCOMANNO *(PdL)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.211.

SERRA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.211, presentato dai senatori D'Alia e Serra.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.212.

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.212, presentato dai senatori D'Alia e Serra.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.213.

\***ICHINO** (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO (*PD*). Colleghi, abbiamo soppresso la prova di accesso al praticantato; però la lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 41 prevede che il Consiglio nazionale forense possa istituire verifiche intermedie e finali del profitto nell'ambito dei corsi di formazione.

Ciò significa che il Consiglio nazionale forense può introdurre una serie illimitata di sbarramenti e di ulteriori esami nel corso dell'erogazione di quella formazione cosiddetta frontale, che avviene attraverso i corsi cui fa riferimento l'articolo 41. Questo è un ostacolo all'accesso alla professione forense forse ancora più gravoso di quell'esame di accesso al praticantato che opportunamente abbiamo eliminato.

È dunque il caso di accogliere l'emendamento 41.213, presentato dai senatori D'Alia e Serra - al quale chiedo di aggiungere la mia firma - che vuole sopprimere le prove intermedie durante il praticantato.

**SERRA** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE**. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 41.213, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 41.700, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso un parere condizionato, ex articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione del comma 2, lettera d).

Senatore Valentino, intende riformulare tale emendamento?

**VALENTINO**, *relatore*. Sì, signora Presidente, e riformulo l'emendamento 41.700 nel seguente testo: «*Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Ai componenti della commissione non sono riconosciuti compensi, indennità o gettoni di presenza".*».

**PRESIDENTE**. Metto ai voti l'emendamento 41.700 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 41, nel testo emendato.

**INCOSTANTE** *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**INCOSTANTE** *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE**. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 41, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42, al quale sono stati presentati emendamenti che s'intendono illustrati e su cui invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

**VALENTINO**, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 42.300/1 e 42.300/2, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 42.300.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 42.201, 42.203 e 42.204.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.300/1.

**MARITATI (PD).** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MARITATI (PD).** Signora Presidente, questa è per me l'occasione, non già per polemizzare con il collega Longo, ma per puntualizzare un aspetto che a mio avviso dovrebbe cessare di essere causa di posizioni diverse.

Ho infatti la sensazione - ma vorrei sbagliarmi - che, di fronte al semplice nome «Consiglio superiore della magistratura», una parte ancora non esigua di colleghi della maggioranza, proveniente soprattutto dalle fila dell'avvocatura, è come se sentisse un colpo al cuore, come se quella denominazione avesse un suono sgradevole.

Penso che tutto questo, almeno a certi livelli, non dovrebbe esistere. Qui stiamo formulando pareri, stiamo votando per dare al Paese leggi nuove. L'aspettativa del Paese è che finalmente cessi questo atteggiamento. Qui non si tratta di dare più potere al Consiglio superiore della magistratura ma di far cadere separatezze, divisioni inutili nell'ambito giudiziario. Qui si chiede un parere al Consiglio superiore della magistratura come per altro aspetto abbiamo voluto che gli avvocati entrassero nei consigli giudiziari. Noi abbiamo voluto quell'inserimento perché riteniamo che sia corretto. Quindi la presenza del Consiglio superiore della magistratura, per la parte di sua competenza, non è e non deve essere una ingerenza. Gli avvocati, soprattutto di un certo livello, dovrebbero ragionare in maniera più serena e vedere nella presenza del Consiglio superiore della magistratura qualcosa in più, un *quid pluris*, qualcosa che qualifica sempre di più la figura e il ruolo dell'avvocatura, perché l'avvocato è un momento essenziale dell'amministrazione della giustizia e non può arroccarsi, in questo momento, come categoria, in una posizione culturalmente perdente. Quindi, quando noi chiediamo di sentire il Consiglio superiore della magistratura non vogliamo assolutamente togliere nulla all'avvocatura, semmai dare qualcosa in più. *(Applausi della senatrice Adamo)*.

**LUSI (PD).** Domando di parlare in dissenso dal mio Gruppo.

**PRESIDENTE.** Ne prendo atto e le do la parola.

**LUSI (PD).** Signora Presidente, se il senatore Maritati non avesse detto certe cose io non sarei intervenuto. Voterò contro questo emendamento, ma non ritengo né che mi si possa addebitare né una violazione del rispetto al massimo organo costituzionale che è il Consiglio superiore della magistratura... *(Cenni del senatore Maritati)*. La manina così però no, senatore Maritati, perché l'hai detta grossa. Né tantomeno ritengo che i colleghi che sono contrari a questo emendamento si possano permettere il lusso di essere contro il Consiglio superiore della magistratura. Mai consentirò a nessuno di dire a me che sono contro il Consiglio superiore della magistratura.

**INCOSTANTE (PD).** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**INCOSTANTE (PD).** Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.  
*(La richiesta risulta appoggiata)*.

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.300/1, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.  
*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.300/2.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 42.300/2, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.300, interamente sostitutivo dell'articolo. Se approvato, sono preclusi gli emendamenti 42.201 e 42.203.

**DELLA MONICA** *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA *(PD)*. Signora Presidente, intervengo per dire per quale motivo voteremo contro questo emendamento proposto dalla Commissione. La Commissione torna indietro su un testo congiuntamente approvato.

Con questo emendamento, che riporta tutto al regolamento in capo al Ministro della giustizia sentito il CNF, si va contro il deliberato congiunto della Commissione, il cui testo recita: «L'attività di praticantato presso gli uffici giudiziari è disciplinata da apposito regolamento da emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio superiore della magistratura e il CNF».

Non voglio entrare nella polemica che è stata già ampiamente e secondo me non correttamente portata avanti, perché qui non c'è proprio da fare polemica tra Consiglio superiore della magistratura, magistratura e avvocatura, ma si tratta di prendere atto che sostanzialmente si disciplina il praticantato presso gli uffici giudiziari saltando il parere del Consiglio superiore della magistratura sull'organizzazione dei corsi. Ciò è veramente incredibile e per questa ragione voterò contro l'emendamento 42.300 e chiedo il voto contrario del Gruppo.

**LI GOTTI** *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI *(IdV)*. Signora Presidente, io ero del tutto d'accordo con l'articolo 42 così come uscito dai lavori della Commissione, svolti in piena intesa e non capisco la ragione per cui ora la Commissione debba fare marcia indietro rispetto al testo che era stato elaborato dalla Commissione stessa e sul quale ci eravamo soffermati, ci eravamo confrontati ed avevamo discusso. L'articolo 42 del disegno di legge proposto all'Aula, che prevedeva l'accortezza nell'organizzazione del praticantato negli

uffici giudiziari, era scritto bene e non capisco obiettivamente perché ci sia questo passo indietro rispetto a quel testo sul quale avevamo raggiunto un'intesa.

Il mio voto sarà pertanto contrario al testo proposto dalla Commissione in sostituzione di quello votato in Commissione. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Collegli, è un po' complicato presiedere, anche per via di capannelli, che se si sciolgono è meglio.

VALENTINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO, *relatore*. Signora Presidente, ritiro l'emendamento 42.300. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Poiché il relatore ha ritirato l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 42, procediamo con la votazione degli emendamenti così come risultano dallo stampato.

Metto ai voti l'emendamento 42.201, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.203.

PERDUCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA *(PD)*. Signora Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto, naturalmente favorevole, sull'emendamento 42.203, con il quale si vuole aggiungere alla fine del primo comma dell'articolo il seguente periodo, piuttosto articolato, per cercare, visto che si tratta di un disegno di legge molto ben tarato, di definire ulteriormente alcuni aspetti. Esso recita testualmente: «Al precipuo scopo di favorire lo snellimento burocratico sotteso alla frequentazione del praticante degli uffici giudiziari, in tale regolamento» - quello che si deve adottare come prevede il primo periodo - «dovrà essere recepita la funzione del praticante sia quale facente le veci di avvocato sia, se praticante abilitato al patrocinio, quale operatore in proprio e, a tal fine, dovrà essere munito di apposito tesserino rilasciato dal consiglio dell'ordine».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.203, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 42.204, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 42.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 42.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

## **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 43, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

**MAZZATORTA** (*LNP*). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 43.201.

**DELLA MONICA** (*PD*). Signora Presidente, con l'emendamento 43.202 proponiamo di sopprimere la prova di preselezione informatica per l'accesso all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense; è una battaglia che abbiamo combattuto fin dai lavori della Commissione e non soltanto quindi per l'accesso alla pratica professionale, quanto per il concorso per avvocato. In quasi tutte le professioni è stata eliminata la prova di accesso mediante preselezione informatica; recentemente anche per il concorso notarile.

Questa legge deve disciplinare una moderna professione forense in cui è il merito a dover prevalere e quindi anche al momento del concorso saranno i migliori a superare le selezioni se adeguatamente formati e messi nelle condizioni di farlo. A questo punto la contrazione del loro numero diventa qualcosa in eccesso rispetto alla legge. La legge deve ridisciplinare una professione forense moderna, una professione adeguata ai tempi, che veda l'avvocato protagonista in Italia, in Europa e anche nelle sedi internazionali. Porre questa barriera all'accesso significa fare un passo indietro e impedire a tanti giovani talenti di accedere alla professione, perché spesso il quiz è una delle prove più infedeli che ci sia per valutare l'effettiva preparazione e quindi dimostrare il proprio bagaglio culturale.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

**VALENTINO**, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 43.200.

L'emendamento 43.201 è stato ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento 43.202, c'è un problema di coordinamento, perché, in effetti, con l'emendamento 45.901 della Commissione, che sopprime l'articolo 45, si elimina la prova informatica. Quindi, esprimo parere favorevole sull'emendamento 43.202: c'è solo un problema di coordinamento.

Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 43.203 e contrario sugli emendamenti 43.204, 43.205, 43.206 e 43.207.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore, con un dubbio di carattere tecnico, che dipende dal fatto che il comma 1 dell'articolo 43 prevede ancora la prova di preselezione informatica, che andiamo poi ad abolire con l'emendamento 45.901. Non so se sia sufficiente un coordinamento o se basti accogliere il comma 1 dell'articolo 43 nel testo proposto dall'emendamento 43.200, che prevede soltanto la prima parte dell'originaria formulazione del comma. Non so se il problema si possa risolvere con un coordinamento con l'articolo 45: mi ponevo solo una questione di carattere tecnico.

PRESIDENTE. Signor relatore, può rispondere a questa perplessità della rappresentante del Governo?

**VALENTINO**, *relatore*. Signora Presidente, mi sembra che, accogliendo gli emendamenti 43.202 e 43.203, il problema si risolva, perché si espunge la parte relativa alla prova informatica, che dunque viene meno. Poi l'articolo 45 risolve in maniera radicale tutte le problematiche.

**PRESIDENTE**. A questo punto, signora Sottosegretario, il suo parere resta conforme a quello del relatore?

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.200.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.200, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

INCOSTANTE (PD). Signora Presidente, votano tutti e anche di più!

PRESIDENTE. Signor senatore Segretario, c'è una richiesta di attenzione al voto.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. L'emendamento 43.201 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 43.202, identico all'emendamento 43.203.

VALENTINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO, *relatore*. Signora Presidente, il mio parere è favorevole, però mi riservo di espungere un'altra espressione in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Intanto procediamo alla votazione, poi in sede di coordinamento si verificheranno le eventuali problematiche.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.202, identico all'emendamento 43.203.

SERRA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Serra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.202, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori, identico all'emendamento 43.203, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Risulta pertanto assorbito l'emendamento 43.204.

PORETTI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signora Presidente, chiedo che il senatore Segretario verifichi se alle schede inserite nei dispositivi di voto corrispondano senatori presenti.

PRESIDENTE. Ho già chiesto al senatore Segretario di effettuare questa verifica, come lei ha sentito.

PORETTI (PD). Se in occasione della prossima votazione il senatore Segretario provvedesse a togliere le schede dei senatori che non sono presenti, sarebbe cosa giusta e utile.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.205, identico all'emendamento 43.206.

PORETTI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, anche per dare al senatore Segretario l'occasione di effettuare il controllo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.205, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 43.206, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Chiedo al senatore Segretario di verificare che vi sia corrispondenza tra i senatori presenti e le tessere inserite nei dispositivi di voto.

Onorevoli senatori, consentite al senatore Segretario di svolgere la sua funzione, per cortesia.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge  
n. 601-711-1171-1198**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.207.

PERDUCA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Signora Presidente, sicuramente saranno state tolte alcune tessere, ma se vi fosse la possibilità di fotografare il tabellone nel momento in cui è stata chiusa la votazione, si potrebbe vedere che le luci aumentano e ve ne sono almeno quattro in più. Se volete, posso anche fare i nomi, ma siccome non sono un senatore Segretario, chiedo che i senatori Segretari facciano il loro dovere. Ripeto, sono almeno quattro le luci in più che appaiono al momento del bisogno. D'altra parte, il bisogno non ci sarebbe, perché i voti di scarto fra maggioranza e opposizione sono oltre trenta.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**PRESIDENTE.** Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.207, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 601-711-1171-1198**

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 43, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 44, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

**DELLA MONICA (PD).** Signora Presidente, con l'emendamento 44.201 si voleva eliminare il riferimento alla prova di preselezione informatica, la cui soppressione è prevista dall'emendamento successivo, il 44.900 del relatore. Converghiamo quindi su quell'emendamento e ritiriamo l'emendamento 44.201.

**PRESIDENTE.** I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

**VALENTINO, relatore.** Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 44.200 e 44.205. Il parere è favorevole sull'emendamento 44.900, mentre è contrario sugli emendamenti 44.202, 44.203, 44.204, 44.206, 44.207 e 44.208.

**ALBERTI CASELLATI, sottosegretario di Stato per la giustizia.** Il parere è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 44.200, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 44.205, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 44.201 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 44.900, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 44.202, 44.203, 44.204, 44.206, 44.207 e 44.208.

Metto ai voti l'articolo 44, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 45, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi.

**VALENTINO, relatore.** Signora Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 45.901, 45.200 e 45.201. L'emendamento 45.202 risulterà precluso dall'accoglimento degli stessi.

**ALBERTI CASELLATI**, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE**. Metto ai voti l'emendamento 45.901, presentato dalla Commissione, identico agli emendamenti 45.200, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori, e 45.201, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

**È approvato.**

Risulta pertanto precluso l'emendamento 45.202.

Onorevoli colleghi, vi era una richiesta e un accordo di vari Gruppi di terminare la seduta alle ore 19,45.

Pertanto rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*Omissis*

La seduta è tolta (*ore 19,56*).

## Allegato A

### DISEGNO DI LEGGE

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense (601 -711-1171-1198)

*Risultante dall'unificazione dei disegni di legge:*

Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (601)

Disciplina dell'ordinamento della professione forense (711)

Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare (1171)

Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (1198)

### ARTICOLO 39 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 39.

#### **Approvato nel testo emendato**

*(Contenuti e modalità di svolgimento del tirocinio)*

1. Il tirocinio professionale consiste nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante avvocato finalizzato a fargli conseguire le capacità necessarie per l'esercizio della professione di avvocato e per la gestione di uno studio legale nonché a fargli apprendere e rispettare i principi etici e le regole deontologiche.

2. Presso il consiglio dell'ordine è tenuto il registro dei praticanti avvocati, l'iscrizione al quale è condizione per lo svolgimento del tirocinio professionale. Ai fini dell'iscrizione nel registro dei praticanti è necessario il superamento di una prova di ingresso, da svolgere con modalità informatiche presso ciascun consiglio dell'ordine, tendente ad accertare la preparazione di base del candidato sui principi generali dell'ordinamento e sugli istituti giuridici fondamentali. La prova di ingresso si svolge almeno ogni quattro mesi.

3. La prova di ingresso è disciplinata da regolamento emanato dal CNF, con il quale sono determinati le caratteristiche dei quesiti, i metodi per l'assegnazione degli stessi ai candidati, l'attribuzione dei punteggi, le caratteristiche dei sistemi informativi e tutto quanto attiene alla esecuzione e alla correzione della prova stessa. L'aspirante praticante avvocato è ammesso a sostenere la prova di ingresso presso il consiglio dell'ordine del tribunale nel cui circondario ha la residenza. Ai fini dell'espletamento della prova informatica e della correzione della stessa viene istituita, per la durata massima di due anni, presso ciascuna sede di circondario, apposita commissione, formata da avvocati, magistrati e docenti universitari.

4. Per l'iscrizione nel registro dei praticanti avvocati e la cancellazione dallo stesso si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dall'articolo 16.

5. Lo svolgimento del tirocinio è incompatibile con qualunque rapporto di impiego pubblico, con il compimento di altri tirocini professionali e con l'esercizio di attività di impresa. Al praticante avvocato si applica inoltre il regime delle incompatibilità e delle relative eccezioni previsto per l'avvocato dagli articoli 17 e 18.

6. Il tirocinio è svolto in forma continuativa per ventiquattro mesi. La sua interruzione per oltre sei mesi, senza giustificato motivo, comporta la cancellazione dal registro dei praticanti, salva la facoltà di chiedere nuovamente l'iscrizione nel registro, che può essere deliberata previa nuova verifica da parte del consiglio dell'ordine della sussistenza dei requisiti stabiliti dalla presente legge.

7. Il tirocinio può essere svolto:

a) presso un avvocato, con anzianità di iscrizione all'albo non inferiore a cinque anni;

b) presso l'Avvocatura dello Stato o ufficio legale di ente pubblico o presso un ufficio giudiziario per non più di dodici mesi;

c) per non più di sei mesi, in altro Paese dell'Unione europea presso professionisti legali, con titolo equivalente a quello di avvocato, abilitati all'esercizio della professione.

8. L'avvocato è tenuto ad assicurare che il tirocinio si svolga in modo proficuo e dignitoso per la finalità di cui al comma 1. Pertanto, non può assumere la funzione per più di tre praticanti contemporaneamente, salva l'autorizzazione rilasciata dal competente consiglio dell'ordine previa valutazione dell'attività professionale del richiedente e dell'organizzazione del suo studio.

9. Il tirocinio professionale non determina l'instaurazione di rapporto di lavoro subordinato anche occasionale.

10. Nel periodo di svolgimento del tirocinio il praticante avvocato, decorso un anno dall'iscrizione nel registro dei praticanti, può esercitare attività professionale solo in sostituzione dell'avvocato presso il quale svolge la pratica e comunque sotto il controllo e la responsabilità dello stesso, in

ambito civile di fronte al tribunale e al giudice di pace, e in ambito penale, nei procedimenti che in base alle norme vigenti anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, rientravano nella competenza del pretore. L'abilitazione decorre dalla delibera di iscrizione nell'apposito registro. Essa può durare al massimo cinque anni, alla condizione che permangano tutti i requisiti per l'iscrizione nel registro, e cessa automaticamente alla scadenza del quinto anno dall'iscrizione.

11. Il CNF disciplina con regolamento:

a) le modalità di svolgimento del tirocinio e le relative procedure di controllo da parte del competente consiglio dell'ordine;

b) le ipotesi che giustificano l'interruzione del tirocinio, tenuto conto di situazioni riferibili all'età, alla salute, alla maternità e paternità del praticante avvocato, e le relative procedure di accertamento;

c) le condizioni e le modalità di svolgimento del tirocinio in altro Paese dell'Unione europea.

12. Il praticante può, per giustificato motivo, trasferire la propria iscrizione presso l'ordine del luogo ove intenda proseguire il tirocinio. Il consiglio dell'ordine autorizza il trasferimento, valutati i motivi che lo giustificano, e rilascia al praticante un certificato attestante il periodo di tirocinio che risulta regolarmente compiuto.

EMENDAMENTO 39.1000 (TESTO 2), SUBEMENDAMENTI E SEGUENTI

**39.1000 testo 2/1**

[DELLA MONICA](#), [CASSON](#), [CAROFIGLIO](#), [CHIURAZZI](#), [D'AMBROSIO](#), [GALPERTI](#), [MARITATI](#), [PERDUCA](#), [BERTUZZI](#), [CECCANTI](#), [ADAMO](#), [NEROZZI](#)

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, secondo periodo, sostituire le parole: «per conto dello studio presso il quale svolge il tirocinio» con le seguenti: «per lo svolgimento del tirocinio».

**39.1000 testo 2/2**

[DELLA MONICA](#), [CASSON](#), [CAROFIGLIO](#), [CHIURAZZI](#), [D'AMBROSIO](#), [GALPERTI](#), [MARITATI](#), [PERDUCA](#), [BERTUZZI](#), [CECCANTI](#), [ADAMO](#), [NEROZZI](#)

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sopprimere le parole: «Decorso il primo anno».

**39.1000 testo 2/3**

[SERRA](#), [D'ALIA](#)

**Id. em. 39.1000 testo 2/2**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «Decorso il primo anno, ».

**39.1000 testo 2/4**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sostituire le parole: «un rimborso forfettario» con le seguenti: «un compenso che non deve mai essere inferiore al minimo fissato dal Consiglio nazionale forense ed aggiornato annualmente».

**39.1000 testo 2/5**

[LEGNINI](#)

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sostituire le parole: «un rimborso forfettario» con le seguenti: «un compenso adeguato commisurato ad almeno la metà dei minimi tariffari».

**39.1000 testo 2/6**

[DELLA MONICA](#), [CASSON](#), [CAROFIGLIO](#), [CHIURAZZI](#), [D'AMBROSIO](#), [GALPERTI](#), [MARITATI](#), [PERDUCA](#), [BERTUZZI](#), [CECCANTI](#), [ADAMO](#), [NEROZZI](#)

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sostituire le parole: «un rimborso forfettario» con la seguente: «un compenso».

**39.1000 testo 2/7**

[VIESPOLI](#)

**Ritirato**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), apportare le seguenti modifiche:

1) *al terzo periodo, sostituire le parole: «un rimborso forfettario» con le seguenti: «un congruo rimborso, anche forfettario,»;*

2) *al terzo periodo, sostituire le parole: «e tenuto altresì conto dell'utilizzo da parte del praticante avvocato dei servizi e delle strutture dello studio» con le seguenti: «Il compenso riconosciuto al praticante avvocato deve risultare sempre adeguato alla quantità e qualità dell'attività svolta da quest'ultimo, anche al netto degli eventuali costi di utilizzo dei servizi e delle strutture dello Studio».*

**39.1000 testo 2/8**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, PERDUCA, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sopprimere la parola: «forfettario».

**39.1000 testo 2/9**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, PERDUCA, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

**Approvato**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, sostituire la parola: «forfettario» con la seguente: «adeguato».

**39.1000 testo 2/10**

SERRA, D'ALIA

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso terzo periodo, dopo la parola: «forfettario» aggiungere le seguenti: «ma comunque per un importo non inferiore a quanto stabilito annualmente quale importo minimo da ciascun consiglio dell'ordine per il foro di appartenenza,».

**39.1000 testo 2/11**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, PERDUCA, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

**Ritirato**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, dopo la parola: «apporto» inserire la seguente: «professionale».

**39.1000 testo 2/12**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, PERDUCA, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

**Respinto**

All'emendamento 39.1000 (testo 2), al capoverso, terzo periodo, dopo la parola: «prestazioni» inserire le seguenti: «ovvero un compenso idoneo convenzionalmente pattuito».

**39.1000**

LA COMMISSIONE

**V. testo 2**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il tirocinio professionale non determina alcun rapporto di lavoro subordinato. Al praticante avvocato è sempre dovuto il rimborso delle spese sostenute per conto dello studio presso il quale svolge il tirocinio. Decorso il primo anno, l'avvocato riconosce al praticante avvocato un rimborso forfettario per l'attività svolta per conto dello studio, commisurato all'effettivo apporto dato nell'esercizio delle prestazioni e tenuto altresì conto dell'utilizzo da parte del praticante avvocato dei servizi e delle strutture dello studio».

**39.1000 (testo 2)**

LA COMMISSIONE

**Approvato nel testo emendato**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il tirocinio professionale non determina alcun rapporto di lavoro subordinato. Al praticante avvocato è sempre dovuto il rimborso delle spese sostenute per conto dello studio presso il quale svolge il tirocinio. Ad eccezione che negli enti pubblici e presso l'Avvocatura dello Stato, decorso il primo anno, l'avvocato riconosce al praticante avvocato un rimborso forfettario e congruo per l'attività svolta per conto dello studio, commisurato all'effettivo apporto professionale dato nell'esercizio delle prestazioni e tenuto altresì conto dell'utilizzo da parte del praticante avvocato dei servizi e delle strutture dello studio».

**39.900/1 (testo corretto)**

BENEDETTI VALENTINI

**Decaduto**

All'emendamento 39.900, apportare le seguenti modificazioni:

«a) Spostare l'ultimo periodo del comma 9 ivi richiamato quale comma 9-bis.

b) Sostituire le parole da: "adeguate" fino a: "dello studio" con le seguenti: "rimborso anche forfaitario, sugli oneri propri dell'attività svolta, tenuto conto dell'effettivo apporto dato

all'esecuzione delle prestazioni dello studio e dell'utilizzo dei servizi e delle strutture dello studio medesimo"».

### **39.900/2 (testo corretto)**

[VIESPOLI](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, sostituire le parole da: «e tenuto altresì» fino a: «dello studio» con il seguente periodo: «Il compenso riconosciuto al praticante avvocato deve risultare sempre adeguato alla quantità e qualità dell'attività svolta da quest'ultimo, anche al netto degli eventuali costi di utilizzo dei servizi e delle strutture dello Studio».

### **39.900/3**

[SERRA, D'ALIA](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, sopprimere le seguenti parole: «Decorso il primo anno».

### **39.900/4**

[LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, sostituire le parole da: «l'avvocato» fino a: «dello studio con le seguenti: "in ogni caso, al praticante avvocato è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito"».

### **39.900/5**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, dopo le parole: «al praticante avvocato» inserire le seguenti: «, oltre al rimborso spese,».

### **39.900/6**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, sopprimere le parole: «, anche forfetario,».

### **39.900/7**

[SERRA, D'ALIA](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, dopo la parola: «forfetario» aggiungere le seguenti: «ma comunque per un importo non inferiore a quanto stabilito annualmente quale importo minimo da ciascun consiglio dell'ordine per il foro di appartenenza,».

### **39.900/8**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, dopo le parole: «all'effettivo apporto» inserire la seguente: «professionale».

### **39.900/9**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, dopo le parole: «delle prestazioni» inserire le seguenti: «ovvero un compenso idoneo convenzionalmente pattuito».

### **39.900/10**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Decaduto**

All'emendamento 39.900, sostituire le parole da: «Conseguentemente» fino alla fine con le seguenti: «Conseguentemente, al comma 10, sopprimere la parola "solo"».

### **39.900**

IL RELATORE

#### **Ritirato**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Decorso il primo anno, l'avvocato riconosce al praticante avvocato un adeguato compenso, anche forfetario, per l'attività svolta, commisurato

all'effettivo apporto dato nell'esercizio delle prestazioni e tenuto altresì conto dell'utilizzo dei servizi e delle strutture dello studio».

*Consequentemente, al comma 10, sostituire le parole da. «solo in», a: «responsabilità dello stesso», con le seguenti: «sotto il controllo dell'avvocato presso il quale svolge la pratica,».*

**39.247**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

**Improcedibile**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tuttavia al praticante avvocato è dovuto, oltre ad un completo rimborso spese, un compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta oppure quello convenzionalmente pattuito che non deve mai essere inferiore al minimo fissato dal Consiglio nazionale forense ed aggiornato annualmente.».

**39.248**

**PORETTI, PERDUCA, BONINO**

**Improcedibile**

Al comma 9 aggiungere in fine il seguente periodo: «Tuttavia al praticante avvocato, decorso il primo semestre di pratica, è dovuto, oltre ad un completo rimborso spese, un compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta oppure quello convenzionalmente pattuito che non deve mai essere inferiore al minimo fissato dal Consiglio nazionale forense ed aggiornato annualmente.».

**39.249**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

**Improcedibile**

Al comma 9 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tuttavia al praticante avvocato, decorso il primo semestre di pratica, è dovuto, oltre ad un completo rimborso spese, un compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta oppure quello convenzionalmente pattuito che non deve mai essere inferiore al minimo fissato dal Consiglio nazionale forense ed aggiornato annualmente.».

**39.250**

**DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI**

**V. testo 2**

Al comma 9 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tuttavia al praticante, che svolga il tirocinio presso un avvocato, è dovuto, oltre al rimborso delle spese, un compenso commisurato all'apporto professionale prestato ovvero un compenso idoneo convenzionalmente pattuito.».

**39.250 (testo 2)**

**DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI**

**Respinto**

Al comma 9 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Tuttavia al praticante, che svolga il tirocinio presso un avvocato, è dovuto, oltre al rimborso delle spese, un compenso commisurato all'apporto professionale prestato ovvero un compenso idoneo convenzionalmente pattuito. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.251**

**VICARI**

**V. testo 2**

Al comma 9 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso, al praticante avvocato, decorso il primo anno, è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito.».

**39.251 (testo 2)**

**VICARI**

**Respinto**

Al comma 9 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «In ogni caso, al praticante avvocato, decorso il primo anno, è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.252**

**LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CARLINO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA**

**V. testo 2**

Al comma 9, «aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso, al praticante avvocato, decorso il primo anno, è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito».

**39.252 (testo 2)**

[LI GOTTI](#), [BELISARIO](#), [GIAMBRONE](#), [BUGNANO](#), [CARLINO](#), [CAFORIO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [MASCITELLI](#), [PARDI](#), [PEDICA](#)

**Id. em. 39.251 (testo 2)**

Al comma 9, «aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «In ogni caso, al praticante avvocato, decorso il primo anno, è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.253**

[SACCOMANNO](#)

**V. testo 2**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso al praticante è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito».

**39.253 (testo 2)**

[SACCOMANNO](#)

**Respinto**

Al comma 9, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «In ogni caso al praticante è dovuto un adeguato compenso commisurato all'apporto dato per l'attività effettivamente svolta ovvero quello convenzionalmente pattuito. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.255**

[D'ALIA](#), [SERRA](#)

**V. testo 2**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«In ogni caso, l'avvocato deve fornire al praticante un compenso proporzionato all'apporto professionale ricevuto».

**39.255 (testo 2)**

[D'ALIA](#), [SERRA](#)

**Respinto**

Al comma 9, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:«In ogni caso, l'avvocato deve fornire al praticante un compenso proporzionato all'apporto professionale ricevuto. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.256**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**V. testo 2**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«Il titolare dello studio legale riconosce al tirocinante un'equa retribuzione per l'attività effettivamente espletata nell'ambito delle attività di tirocinio».

**39.256 (testo 2)**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**Respinto**

Al comma 9, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:«Il titolare dello studio legale riconosce al tirocinante un'equa retribuzione per l'attività effettivamente espletata nell'ambito delle attività di tirocinio. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.257**

[D'ALIA](#), [SERRA](#)

**V. testo 2**

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«Tuttavia il praticante che svolge il proprio tirocinio presso un avvocato ha diritto alla corresponsione di un compenso mensile a titolo di rimborso spese. Questo potrà essere concordato anche in maniera forfettaria ma comunque per un importo non inferiore a quanto stabilito annualmente quale importo minimo da ciascun consiglio dell'ordine per il foro di appartenenza».

**39.257 (testo 2)**

[D'ALIA, SERRA](#)

#### **Respinto**

Al comma 9, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Tuttavia il praticante che svolga il proprio tirocinio presso un avvocato ha diritto alla corresponsione di un compenso mensile a titolo di rimborso spese. Questo potrà essere concordato anche in maniera forfettaria ma comunque per un importo non inferiore a quanto stabilito annualmente quale importo minimo da ciascun consiglio dell'ordine per il foro di appartenenza. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.258**

[LEGNINI](#)

#### **V. testo 2**

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Nel periodo di svolgimento del tirocinio, trascorso un anno dall'iscrizione nel registro dei praticanti, l'avvocato è tenuto a corrispondere al praticante avvocato, oltre a rimborso delle spese, un compenso adeguato commisurato ad almeno la metà dei minimi tariffari qualora il praticante avvocato, oltre le attività di cui al comma 1, svolga le attività di cui al comma 10, nonché altre attività proprie dell'attività professionale forense».

**39.258 (testo 2)**

[LEGNINI](#)

#### **Respinto**

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Nel periodo di svolgimento del tirocinio, trascorso un anno dall'iscrizione nel registro dei praticanti, l'avvocato è tenuto a corrispondere al praticante avvocato, oltre a rimborso delle spese, un compenso adeguato commisurato ad almeno la metà dei minimi tariffari qualora il praticante avvocato, oltre le attività di cui al comma 1, svolga le attività di cui al comma 10, nonché altre attività proprie dell'attività professionale forense. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.254**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Improcedibile**

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, al fine di consentire il più ampio accesso e il migliore esercizio del tirocinio professionale, i Consigli dell'ordine istituiscono borse di studio in misura proporzionale al numero dei praticanti iscritti al registro dei praticanti e, comunque, in misura non inferiore ad un ventesimo degli iscritti».

**39.259**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **V. testo 2**

Al comma 10, primo periodo, sopprimere la parola: «solo» e dopo le parole: «del pretore» inserire le seguenti: «nonché presso ogni altro avvocato che ne faccia richiesta. In tali casi al praticante è dovuto un giusto compenso».

**39.259 (testo 2)**

[DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

#### **Respinto**

Al comma 10, primo periodo, sopprimere la parola: «solo» e dopo le parole: «del pretore» inserire le seguenti: «nonché presso ogni altro avvocato che ne faccia richiesta. In tali casi al praticante è dovuto un giusto compenso. Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

**39.260**

[D'ALIA, SERRA](#)

#### **Respinto**

Al comma 10 sopprimere la parola: «solo» e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «nonché presso ogni altro avvocato che ne faccia richiesta».

**39.261**

[D'ALIA, SERRA](#)

## V. testo 2

Al comma 10, dopo le parole: «solo in sostituzione dell'avvocato presso cui svolge la pratica» inserire le seguenti: «dietro compenso».

### 39.261 (testo 2)

D'ALIA, SERRA

#### Respinto

Al comma 10, dopo le parole: «solo in sostituzione dell'avvocato presso cui svolge la pratica» inserire le seguenti: «dietro compenso». Dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

### 39.262

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### Respinto

Al comma 10, sopprimere il secondo ed il terzo periodo.

### 39.263

PORETTI, PERDUCA, BONINO

#### Respinto

Al comma 10 dopo le parole: «al massimo cinque anni» aggiungere le seguenti: «salvo il caso di sospensione dall'esercizio professionale,».

*Conseguentemente sopprimere le parole: «, e cessa automaticamente alla scadenza del quinto anno dall'iscrizione».*

### 39.264 (testo 2)

LA COMMISSIONE

#### Approvato

Al comma 10 dopo le parole: «al massimo cinque anni» aggiungere le seguenti: «salvo il caso di sospensione dall'esercizio professionale non determinato dal giudizio disciplinare».

*Conseguentemente sopprimere le parole «, e cessa automaticamente alla scadenza del quinto anno dall'iscrizione».*

### 39.265

CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, NEROZZI

#### Respinto

Al comma 10, aggiungere in fine il seguente periodo: «Prima dell'esercizio del patrocinio il praticante fa, davanti al Consiglio dell'ordine, la dichiarazione solenne. Per potere esercitare la professione l'avvocato assume dinanzi al Consiglio dell'ordine in pubblica seduta l'impegno di osservare i relativi doveri, secondo la formula: "Consapevole dell'alta dignità della professione forense e della sua elevata funzione sociale, mi impegno solennemente ad osservare con il massimo scrupolo e con onere i doveri della professione di avvocato"».

### 39.266

PORETTI, PERDUCA, BONINO

#### Improcedibile

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. I ventiquattro mesi di tirocinio professionale oltre a tutti quelli svolti successivamente quale praticante abilitato potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo».

### 39.267

PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

#### Improcedibile

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. I ventiquattro mesi di tirocinio professionale oltre a tutti quelli svolti successivamente quale praticante abilitato potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo».

### 39.268

PORETTI, PERDUCA, BONINO

#### Improcedibile

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. I ventiquattro mesi di tirocinio professionale potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione

all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo.».

**39.269**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

**Improcedibile**

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. I ventiquattro mesi di tirocinio professionale potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo.».

**39.270**

**PORETTI, PERDUCA, BONINO**

**Improcedibile**

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. I mesi di tirocinio professionale svolto, fino alla concorrenza di ventiquattro mesi, oltre a tutti quelli svolti successivamente quale praticante abilitato potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo».

**39.271**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

**Improcedibile**

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. I mesi di tirocinio professionale svolto, fino alla concorrenza di ventiquattro mesi, oltre a tutti quelli svolti successivamente quale praticante abilitato potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo».

**39.272**

**PORETTI, PERDUCA, BONINO**

**Improcedibile**

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. I mesi di tirocinio professionale svolto, fino alla concorrenza di ventiquattro mesi, potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo».

**39.273**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

**Improcedibile**

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. I mesi di tirocinio professionale svolto, fino alla concorrenza di ventiquattro mesi, potranno essere riscattati ai fini pensionistici, indipendentemente dal superamento o meno dell'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, volendo anche solo in parte, a meno di contestuale versamento contributivo».

**39.274**

**CECCANTI, DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, ADAMO, NEROZZI**

**V. testo 2**

Sostituire il comma 11 con il seguente:

«11. Il Ministro della giustizia disciplina con regolamento, sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza, e acquisiti il parere del CSM per gli aspetti connessi alla funzionalità del sistema giudiziario e il parere del CNEL per gli aspetti di carattere economico e sociale:

a) le modalità di svolgimento del tirocinio e le relative procedure di controllo da parte del competente Consiglio dell'ordine;

b) le ipotesi che giustificano l'interruzione del tirocinio, tenuto conto di situazioni riferibili all'età, alla salute, alla maternità e paternità del praticante avvocato, e le relative procedure di accertamento;

c) le condizioni e le modalità di svolgimento del tirocinio in altro paese dell'Unione Europea;

d) le condizioni e le modalità di svolgimento del tirocinio presso gli uffici giudiziari, definite d'intesa con il Consiglio Superiore della Magistratura, al fine di assicurare al praticante avvocato un'adeguata formazione sull'esercizio della funzione giurisdizionale.».

#### **39.274 (testo 2)**

[CECCANTI](#), [DELLA MONICA](#), [CASSON](#), [CAROFIGLIO](#), [CHIURAZZI](#), [D'AMBROSIO](#), [GALPERTI](#), [LATORRE](#), [MARITATI](#), [BERTUZZI](#), [ADAMO](#), [NEROZZI](#)

#### **Respinto**

Sostituire il comma 11 con il seguente:

«11. Il Ministro della giustizia disciplina con regolamento, sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza, e acquisiti il parere del CSM per gli aspetti connessi alla funzionalità del sistema giudiziario e il parere del CNEL per gli aspetti di carattere economico e sociale:

a) le modalità di svolgimento del tirocinio e le relative procedure di controllo da parte del competente Consiglio dell'ordine;

b) le ipotesi che giustificano l'interruzione del tirocinio, tenuto conto di situazioni riferibili all'età, alla salute, alla maternità e paternità del praticante avvocato, e le relative procedure di accertamento;

c) le condizioni e le modalità di svolgimento del tirocinio in altro paese dell'Unione Europea;

d) le condizioni e le modalità di svolgimento del tirocinio presso gli uffici giudiziari, definite d'intesa con il Consiglio Superiore della Magistratura, al fine di assicurare al praticante avvocato un'adeguata formazione sull'esercizio della funzione giurisdizionale.

Il tirocinio presso l'Avvocatura dello Stato, presso gli uffici legali delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici nonché presso gli uffici giudiziari deve essere svolto a titolo gratuito.».

#### **39.275**

La Commissione

#### **Approvato**

Al comma 11, alinea, sostituire le parole: «Il CNF disciplina con regolamento» con le seguenti: «Il Ministro della giustizia con proprio decreto adotta, sentito il CNF, il regolamento che disciplina:».

#### **39.276**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

#### **Respinto**

Al comma 11, lettera b), sostituire le parole: «tenuto conto di situazioni riferibili all'età, alla salute, alla maternità e paternità del praticante avvocato,» con le seguenti: «tenuto conto anche di situazioni riferibili alla salute e alla maternità e paternità, anche derivante da adozione, del praticante avvocato».

#### **39.277**

[PISTORIO](#), [BURGARETTA APARO](#), [OLIVA](#), [VILLARI](#)

#### **Id. em. 39.276**

Al comma 11, lettera b), sostituire le parole: «tenuto conto di situazioni riferibili all'età, alla salute, alla maternità e paternità del praticante avvocato,» con le seguenti: «tenuto conto anche di situazioni riferibili alla salute e alla maternità e paternità, anche derivante da adozione, del praticante avvocato».

#### **39.278**

[D'ALIA](#), [SERRA](#), [ICHINO](#) (\*)

#### **Ritirato**

Al comma 11, sopprimere la lettera c).

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

#### **39.803**

Il Relatore

#### **Approvato**

Al comma 11, lettera c), sostituire le parole: «le condizioni e le modalità di» con le seguenti: «i requisiti di validità dello».

#### **39.279**

[D'ALIA](#), [SERRA](#)

#### **Assorbito**

Al comma 11, lettera c), premettere le seguenti parole: «in attuazione della normativa comunitaria,».

#### **39.280**

PORETTI, PERDUCA, BONINO

**Respinto**

Al comma 12 sostituire le parole: «Il praticante può» con le seguenti: «Al praticante sarà concesso, nel corso del biennio di tirocinio, cambiare studio tutte le volte che lo reputerà necessario al fine di svolgere più proficua pratica potendo pure».

**39.281**

PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

**Id. em. 39.280**

Al comma 12 sostituire le parole: «Il praticante può» con le parole: «Al praticante sarà concesso, nel corso del biennio di tirocinio, cambiare studio tutte le volte che lo reputerà necessario al fine di svolgere più proficua pratica potendo pure».

**39.282**

CARUSO

**Improcedibile**

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

«12-*bis*. A chi sia titolare di rapporto di impiego pubblico, ed abbia conseguito l'iscrizione al registro dei praticanti avvocati di cui al comma 2, compete il diritto ad aspettativa non retribuita, con conservazione del posto di lavoro, sino alla conclusione delle operazioni relative all'esame di Stato che è per primo tenuto decorsi ventiquattro mesi dall'iscrizione. Decorso un anno dall'iscrizione, l'esercizio del diritto è subordinato alla dimostrazione dell'effettivo svolgimento del tirocinio, che l'interessato deve fornire all'ente con cui ha in corso il rapporto di impiego mediante apposita certificazione rilasciata dall'ordine circondariale.».

**39.283**

PORETTI, PERDUCA, BONINO

**Respinto**

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

«12-*bis*. Al praticante sarà concesso, nel corso del biennio di tirocinio, cambiare studio tutte le volte che lo reputerà necessario al fine di svolgere più proficua pratica».

**39.284**

PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

**Id. em. 39.283**

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

«12-*bis*. Al praticante sarà concesso, nel corso del biennio di tirocinio, cambiare studio tutte le volte che lo reputerà necessario al fine di svolgere più proficua pratica.».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 39

**39.0.200 (testo 2)**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

**Improcedibile**

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-*bis*.

*(Delega al Governo in materia di attività formative complementari al tirocinio professionale forense)*

1. Il Governo, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della giustizia, è delegato ad emanare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che disciplini specifiche attività formative per il tirocinio professionale forense, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) organizzare delle attività formative da parte delle Università, in base a specifici accordi con gli ordini forensi;

b) possibilità, per gli studenti universitari, di effettuare parte del tirocinio contemporaneamente all'ultima fase degli studi necessari per il conseguimento del titolo di laurea in giurisprudenza;

c) previsione di strumenti di formazione e di verifica che assicurino la conoscenza dei fondamenti tecnici, pratici e deontologici della professione forense;

d) previsione di esercitazioni su casi pratici per un numero di ore non inferiore a trenta».

ARTICOLO 40 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 40.

**Approvato**

*(Norme disciplinari per i praticanti)*

1. I praticanti osservano gli stessi doveri e norme deontologiche degli avvocati e sono soggetti al potere disciplinare del consiglio dell'ordine.

## EMENDAMENTO

### 40.200

CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, NEROZZI

#### Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. La sospensione ha per effetto l'interruzione della pratica e il divieto dell'esercizio del patrocinio.

1-*ter*. Il praticante radiato non può essere reinscritto nel registro dei praticanti, se non dopo la decorrenza di tre anni dall'esecutività del provvedimento sanzionatorio, ma non oltre un anno successivamente alla scadenza di questo termine».

ARTICOLO 41 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 41.

#### Approvato nel testo emendato

*(Corsi di formazione per l'accesso alla professione di avvocato)*

1. Il tirocinio, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, consiste altresì nella frequenza obbligatoria e con profitto, per un periodo non inferiore a ventiquattro mesi, di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti previsti dalla legge.

2. Il CNF disciplina con regolamento ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera c):

a) le modalità e le condizioni per l'istituzione dei corsi di formazione di cui al comma 1 da parte degli ordini e delle associazioni forensi giudicate idonee, in maniera da garantire la libertà ed il pluralismo dell'offerta formativa e della relativa scelta individuale;

b) i contenuti formativi dei corsi di formazione in modo da ricomprendervi, in quanto essenziali, l'insegnamento del linguaggio giuridico, la redazione degli atti giudiziari, la tecnica impugnatoria dei provvedimenti giurisdizionali e degli atti amministrativi, la tecnica di redazione del parere stragiudiziale e la tecnica di ricerca;

c) la durata minima dei corsi di formazione, prevedendo un carico didattico non inferiore a centosessanta ore per l'intero biennio;

d) le modalità e le condizioni per la frequenza dei corsi di formazione da parte del praticante avvocato nonché quelle per le verifiche intermedie e finale del profitto, che sono affidate ad una commissione composta da avvocati, magistrati e docenti universitari, in modo da garantire omogeneità di giudizio su tutto il territorio nazionale.

## EMENDAMENTI

### 41.200

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI, SERRA (\*)

#### Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 41 - *(Corsi di formazione per [l'accesso alla professione di avvocato])* - 1. Il tirocinio professionale può essere svolto, per un periodo non superiore a nove mesi, anche frequentando con profitto corsi di formazione a contenuto professionalizzante.

2. Il Ministro della giustizia sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza, e acquisiti il parere del CSM per gli aspetti connessi alla funzionalità del sistema giudiziario e il parere del CNEL per gli aspetti di carattere economico e sociale, disciplina con regolamento:

1) le modalità e le condizioni per l'istituzione dei corsi di formazione di cui al comma 1 da parte degli ordini territoriali, delle associazioni forensi, delle Facoltà di Giurisprudenza e di altri enti ed istituzioni pubbliche o private per l'organizzazione, anche di intesa tra loro, di corsi, di regola, su base distrettuale e tendenzialmente a carattere gratuito, garantendo altresì e la libertà ed il pluralismo dell'offerta formativa e della relativa scelta individuale;

2) i contenuti formativi dei corsi di formazione in modo da ricomprendervi, in quanto essenziali, l'insegnamento del linguaggio giuridico, la redazione degli atti giudiziari, la tecnica impugnatoria dei provvedimenti giurisdizionali e degli atti amministrativi, la tecnica di redazione del parere stragiudiziale e la tecnica di ricerca nonché la legislazione relativa alle modalità di esercizio della professione di avvocato;

3) le modalità e le condizioni per la frequenza dei corsi di formazione da parte del praticante avvocato nonché quelle per la verifica finale del profitto che sono affidate ad una

commissione composta da avvocati, magistrati e docenti universitari, in modo da garantire omogeneità di giudizio su tutto il territorio nazionale.

3. L'aspirante avvocato deve essere posto in condizione di accedere e fruire dei percorsi formativi di cui ai commi 1 e 2. A tal fine il Ministro della giustizia, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta tutte le misure necessarie, anche di sostegno economico, per assicurare pari opportunità per l'accesso ai corsi di formazione per la preparazione alla professione di avvocato.».

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

**41.201**

[DELLA MONICA](#), [CASSON](#), [CAROFIGLIO](#), [CHIURAZZI](#), [D'AMBROSIO](#), [GALPERTI](#), [LATORRE](#), [MARITATI](#), [BERTUZZI](#), [CECCANTI](#), [ADAMO](#), [NEROZZI](#)

**Respinto**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Per un periodo non superiore a nove dei ventiquattro mesi previsti per la durata della pratica svolta presso uno studio professionale di cui al comma 6 dell'articolo 39, il tirocinio può consistere nella frequenza di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, dalle Università degli studi e dal Consiglio Superiore della Magistratura, ovvero dalla Scuola Superiore della Magistratura di cui al decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, e successive modificazioni.».

**41.202**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**Le parole da: «Sostituire» a: «autorizzati.» respinte; seconda parte preclusa**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il tirocinio, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, consiste altresì nella frequenza obbligatoria, per un periodo di dodici mesi, di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti pubblici o privati appositamente autorizzati. Dovranno essere incentivati corsi di formazione di durata maggiore che permetteranno, per ogni mese di corso frequentato, di abbreviare di un mese la pratica da svolgersi presso lo studio professionale. L'inizio della frequenza a tali corsi, a cui potranno partecipare anche gli aspiranti praticanti non ancora iscritti dell'apposito registro perché ancora mancanti del requisito della pratica svolta presso uno studio professionale, dovrà essere possibile più volte nel corso dell'anno.».

**41.203**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**Precluso**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il tirocinio, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, consiste altresì nella frequenza obbligatoria, per un periodo di dodici mesi, di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti pubblici o privati appositamente autorizzati. L'inizio della frequenza a tali corsi, a cui potranno partecipare anche gli aspiranti praticanti non ancora iscritti dell'apposito registro perché ancora mancanti del requisito della pratica svolta presso uno studio professionale, dovrà essere possibile più volte nel corso dell'anno.».

**41.204**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**Precluso**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il tirocinio, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, consiste altresì nella frequenza obbligatoria, per un periodo di dodici mesi, di corsi di formazione di indirizzo professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti pubblici o privati appositamente autorizzati. Dovranno essere incentivati corsi di formazione di durata maggiore che permetteranno, per ogni mese di corso frequentato, di abbreviare di un mese la pratica da svolgersi presso lo studio professionale.».

**41.205**

[PORETTI](#), [PERDUCA](#), [BONINO](#)

**Precluso**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il tirocinio, oltre che nella pratica svolta presso uno studio professionale, consiste altresì nella frequenza obbligatoria, per un periodo di dodici mesi, di corsi di formazione di indirizzo

professionale tenuti da ordini e associazioni forensi, nonché dagli altri soggetti pubblici o privati appositamente autorizzati.».

#### **41.1**

CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, NEROZZI

#### **Respinto**

Al comma I, sopprimere la parola: «obbligatoria e».

#### **41.206**

CHIURAZZI, DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### **Respinto**

Al comma 1, sostituire le parole: «non inferiore a ventiquattro mesi» con le seguenti: «non superiore a nove mesi in sostituzione per detto periodo della pratica svolta presso uno studio professionale».

#### **41.3**

DELLA MONICA, CASSON, D'AMBROSIO, MARITATI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### **Respinto**

Al comma 1, dopo le parole: «ordini e associazioni forensi» inserire le seguenti: «dalle Università degli studi e dal Consiglio Superiore della Magistratura, ovvero dalla Scuola Superiore della Magistratura di cui al decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, e successive modificazioni».

#### **41.207**

SACCOMANNO

#### **Ritirato**

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Le scuole di specializzazione per le professioni legali restano regolate dall'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398 e dal decreto del Ministro per l'università e la ricerca scientifica 21 dicembre 1999, n. 532».

#### **41.208**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### **V. testo 2**

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Ministro della giustizia, sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza, e acquisiti il parere del CSM per gli aspetti connessi alla funzionalità del sistema giudiziario e il parere del CNEL per gli aspetti di carattere economico e sociale, disciplina con regolamento:

a) le modalità e le condizioni per l'istituzione dei corsi di formazione di cui al comma 1 da parte degli ordini territoriali, delle associazioni forensi, delle Facoltà di Giurisprudenza e di altri enti ed istituzioni pubbliche o private per l'organizzazione, anche di intesa tra loro, di corsi, di regola, su base distrettuale e tendenzialmente a carattere gratuito, garantendo altresì e la libertà ed il pluralismo dell'offerta formativa e della relativa scelta individuale;

b) i contenuti formativi dei corsi di formazione in modo da ricomprendervi, in quanto essenziali, l'insegnamento del linguaggio giuridico, la redazione degli atti giudiziari, la tecnica impugnatoria dei provvedimenti giurisdizionali e degli atti amministrativi, la tecnica di redazione del parere stragiudiziale e la tecnica di ricerca nonché la legislazione relativa alle modalità di esercizio della professione di avvocato;

c) le modalità e le condizioni per la frequenza dei corsi di formazione da parte del praticante avvocato nonché quelle per la verifica finale del profitto che sono affidate ad una commissione composta da avvocati, magistrati e docenti universitari, in modo da garantire omogeneità di giudizio su tutto il territorio nazionale.».

#### **41.208 (testo 2)**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### **Respinto**

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Ministro della giustizia, sentiti il CNF, i consigli dell'ordine territoriali e le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense, la Conferenza dei presidi delle facoltà di giurisprudenza, e acquisiti il parere del CSM per gli aspetti connessi alla funzionalità del sistema giudiziario e il parere del CNEL per gli aspetti di carattere economico e sociale, disciplina con regolamento:

a) le modalità e le condizioni per l'istituzione dei corsi di formazione di cui al comma 1 da parte degli ordini territoriali, delle associazioni forensi, delle Facoltà di Giurisprudenza e di altri enti ed istituzioni pubbliche o private per l'organizzazione, anche di intesa tra loro, di corsi, di regola, su base distrettuale garantendo altresì e la libertà ed il pluralismo dell'offerta formativa e della relativa scelta individuale;

b) i contenuti formativi dei corsi di formazione in modo da ricomprendervi, in quanto essenziali, l'insegnamento del linguaggio giuridico, la redazione degli atti giudiziari, la tecnica impugnatoria dei provvedimenti giurisdizionali e degli atti amministrativi, la tecnica di redazione del parere stragiudiziale e la tecnica di ricerca nonché la legislazione relativa alle modalità di esercizio della professione di avvocato;

c) le modalità e le condizioni per la frequenza dei corsi di formazione da parte del praticante avvocato nonché quelle per la verifica finale del profitto che sono affidate ad una commissione composta da avvocati, magistrati e docenti universitari, in modo da garantire omogeneità di giudizio su tutto il territorio nazionale.».

**41.209**

**D'ALIA, SERRA**

**Respinto**

Al comma 2, sostituire le parole: «Il CNF disciplina con regolamento ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera c):» con le seguenti: «Il Ministro della giustizia con proprio decreto, sentito il CNF, adotta ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera c), il regolamento che disciplina».

**41.210**

**SACCOMANNO**

**Ritirato**

Al comma 2, dopo le parole: «Il CNF» inserire le seguenti: «, sentita la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Giurisprudenza,».

**41.211**

**D'ALIA, SERRA**

**Respinto**

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «delle associazioni forensi giudicate idonee» inserire le seguenti: «o di altri soggetti pubblici e privati».

**41.212**

**D'ALIA, SERRA**

**Respinto**

Al comma 2, lettera c) sopprimere le parole da: «prevedendo un carico» sino alla fine della lettera.

**41.213**

**D'ALIA, SERRA, ICHINO (\*)**

**Respinto**

Al comma 2, lettera d) sopprimere le parole da: «nonché quelle per le verifiche» sino alla fine della lettera.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

**41.700**

IL RELATORE

**V. testo 2**

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. I costi dei corsi di formazione di cui al presente articolo sono a carico dei singoli consigli dell'ordine».

**41.700 (testo 2)**

IL RELATORE

**Approvato**

Al comma 2, lettera d), aggiungere in fine il seguente periodo: «Ai componenti della commissione non sono riconosciuti compensi, indennità o gettoni di presenza».

ARTICOLO 42 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 42.

**Approvato**

*(Frequenza di uffici giudiziari)*

1. L'attività di praticantato presso gli uffici giudiziari è disciplinata da apposito regolamento da emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio superiore della magistratura e il CNF.

EMENDAMENTI

#### **42.300/1**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, PERDUCA, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### **Respinto**

All'emendamento 42.300, al capoverso «Art. 42», sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 1 e con le modalità nello stesso stabilite» con le seguenti: «con decreto del Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il CNF, le associazioni maggiormente rappresentative individuate dal Congresso nazionale forense e acquisito il parere del CSM».

#### **42.300/2**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, PERDUCA, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

#### **Respinto**

All'emendamento 42.300, al capoverso «Art. 42», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e acquisito il parere del CSM».

#### **42.300 (già 42.200 e 42.202)**

LA COMMISSIONE

#### **Ritirato**

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 42. - (*Frequenza di uffici giudiziari*) - 1. Lo svolgimento del praticantato presso un ufficio giudiziario è disciplinata da regolamento adottato ai sensi dell'articolo 1 e con le modalità nello stesso stabilite.».

#### **42.201**

PORETTI, PERDUCA, BONINO

#### **Respinto**

Al comma 1 sostituire le parole: «L'attività di praticantato presso gli uffici giudiziari» con le parole: «L'attività del praticante presso gli uffici giudiziari nello svolgimento dell'attività ivi svolta ai fini della propria formazione».

#### **42.203**

PERDUCA, PORETTI, BONINO

#### **Respinto**

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al precipuo scopo di favorire lo snellimento burocratico sotteso alla frequentazione del praticante degli uffici giudiziari, in tale regolamento dovrà essere recepita la funzione del praticante sia quale facente le veci di avvocato sia, se praticante abilitato al patrocinio, quale operatore in proprio e, a tal fine, dovrà essere munito di apposito tesserino rilasciato dal consiglio dell'ordine».

#### **42.204**

PORETTI, PERDUCA, BONINO

#### **Respinto**

Sostituire la rubrica con la seguente: «(Frequentazione degli uffici giudiziari)».

ARTICOLO 43 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 43.

#### **Approvato nel testo emendato**

*(Certificato di compiuto tirocinio)*

1. Il consiglio dell'ordine presso il quale è compiuto il biennio di tirocinio rilascia il relativo certificato che consente di partecipare alla prova di preselezione informatica per l'ammissione all'esame di Stato per le tre sessioni immediatamente successive, salvo il diritto di ripetere il biennio di tirocinio al fine del conseguimento di un nuovo certificato di compiuta pratica. Si considera come sostenuta la sessione nella quale il candidato abbia consegnato l'elaborato della prova scritta.

2. In caso di domanda di trasferimento del praticante avvocato presso il registro tenuto da altro consiglio dell'ordine, quello di provenienza certifica la durata del tirocinio svolto fino alla data di presentazione della domanda e, ove il prescritto periodo di tirocinio risulti completato, rilascia il certificato di compiuto tirocinio.

3. Il praticante avvocato è ammesso a sostenere l'esame di Stato nella sede di corte di appello nel cui distretto ha svolto il maggior periodo di tirocinio. Nell'ipotesi in cui il tirocinio sia stato svolto per uguali periodi sotto la vigilanza di più consigli dell'ordine aventi sede in distretti diversi, la sede di esame è determinata in base al luogo di svolgimento del primo periodo di tirocinio.

EMENDAMENTI

#### **43.200**

ADAMO, DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI

### **Respinto**

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 43. - (*Certificato di compiuto tirocinio*). - 1. Il Consiglio dell'ordine presso il quale è compiuto il biennio di tirocinio rilascia il relativo certificato di compiuto tirocinio che consente di partecipare all'esame di Stato.

2. In caso di domanda di trasferimento del praticante avvocato presso il registro tenuto da altro Consiglio dell'ordine, quello di provenienza certifica la durata del tirocinio svolto fino alla data di presentazione della domanda e, ove il prescritto periodo di tirocinio risulti completato, rilascia il certificato di compiuto tirocinio.

3. Il praticante avvocato è ammesso a sostenere l'esame di Stato nella sede di Corte di appello nel cui distretto ha svolto il maggior periodo di tirocinio; nell'ipotesi in cui il tirocinio sia stato svolto per uguali periodi sotto la vigilanza di più Consigli dell'ordine aventi sede in distretti diversi, la sede di esame è determinata in base al luogo di svolgimento del primo periodo di tirocinio.».

### **43.201**

MAZZATORTA, DIVINA

### **Ritirato**

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Il consiglio dell'ordine presso il quale è compiuto il biennio di tirocinio rilascia, per una sola volta, il relativo certificato che consente di partecipare alla prova di preselezione informatica per l'ammissione all'esame di Stato per le tre sessioni immediatamente successive, salvo il diritto di ripetere il biennio di tirocinio al fine del conseguimento di un nuovo certificato di compiuta pratica nel medesimo distretto di Corte di appello».

### **43.202**

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI

### **Approvato**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «che consente di partecipare alla prova di preselezione informatica» fino alla fine del comma.

### **43.203**

D'ALIA

### **Id. em. 43.202**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «che consente di partecipare alla prova di preselezione informatica» fino alla fine del comma.

### **43.204**

PORETTI, PERDUCA, BONINO

### **Assorbito**

Al comma 1 sopprimere le parole: «per le tre sessioni immediatamente successive, salvo il diritto di ripetere il biennio di tirocinio al fine del conseguimento di un nuovo certificato di compiuta pratica.».

### **43.205**

PORETTI, PERDUCA, BONINO

### **Respinto**

Sopprimere il comma 3.

*Consequentemente:*

a) all'articolo 46, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. La Commissione annota le osservazioni positive o negative nei vari punti dell'elaborato, le quali costituiscono motivazione del voto che viene espresso con un numero pari alla somma dei voti espressi dai singoli componenti. Le prove scritte ed orali, per tutte le sedi di Corte di Appello, si svolgeranno ogni anno, presso più sedi contemporaneamente, con le modalità stabilite dal Ministro della giustizia. Il Ministro della giustizia fissa anche i criteri per determinare, mediante sorteggio, gli abbinamenti tra i candidati e le sedi dove questi saranno tenuti a sostenere le prove scritte ed orali. Tali abbinamenti non potranno ripetersi se non dopo tre tentativi. La prova orale ha luogo nella medesima sede della prova scritta e sarà tenuta dalla medesima commissione che ha corretto le prove scritte.»;

b) all'articolo 47, sopprimere i commi da 1 a 8.

### **43.206**

PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI

### **Id. em. 43.205**

Sopprimere il comma 3.

*Consequentemente:*

a) all'articolo 46, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. La Commissione annota le osservazioni positive o negative nei vari punti dell'elaborato, le quali costituiscono motivazione del voto che viene espresso con un numero pari alla somma dei voti espressi dai singoli componenti. Le prove scritte ed orali, per tutte le sedi di Corte di Appello, si svolgeranno ogni anno, presso più sedi contemporaneamente, con le modalità stabilite dal Ministro della giustizia. Il Ministro della giustizia fissa anche i criteri per determinare, mediante sorteggio, gli abbinamenti tra i candidati e le sedi dove questi saranno tenuti a sostenere le prove scritte ed orali. Tali abbinamenti non potranno ripetersi se non dopo tre tentativi. La prova orale ha luogo nella medesima sede della prova scritta e sarà tenuta dalla medesima commissione che ha corretto le prove scritte.»;

b) all'articolo 47, sopprimere i commi da 1 a 8.

#### **43.207**

**PERDUCA, PORETTI, BONINO**

#### **Respinto**

Al comma 3 sostituire le parole: «in base al luogo di svolgimento del primo periodo di tirocinio» con le seguenti: «dal candidato a scelta fra quelle dove ha svolto il tirocinio».

Capo II

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO  
ARTICOLO 44 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 44.

#### **Approvato nel testo emendato**

*(Disposizioni generali)*

1. L'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato può essere sostenuto soltanto dal praticante avvocato che abbia effettuato il tirocinio professionale, e che abbia superato la prova di preselezione informatica di cui all'articolo 45.

2. La prova di preselezione informatica e l'esame di Stato si svolgono con periodicità annuale nelle date fissate e nelle sedi di corte d'appello determinate con apposito decreto del Ministro della giustizia, sentito il CNF. Nel decreto è stabilito il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

EMENDAMENTI

#### **44.200**

**PORETTI, PERDUCA, BONINO**

#### **Respinto**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e che abbia superato» fino alla fine del comma.

*Consequentemente sopprimere il comma 2.*

#### **44.205**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

#### **Id. em. 44.200**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, e che abbia superato» fino alla fine del comma.

*Consequentemente, sopprimere il comma 2.*

#### **44.201**

**DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI**

#### **Ritirato**

Al comma 1, sopprimere le parole: «e che abbia superato» fino alla fine del comma.

*Consequentemente:*

a) al comma 2, sostituire le parole: «La prova di preselezione informatica e l'esame di Stato si svolgono» con le seguenti: «L'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato si svolge con periodicità annuale ed è indetto in unica sede nazionale in Roma, con decreto del Ministro della giustizia, entro il mese di ottobre di ogni anno. Nel decreto, che fissa le date dell'esame, è altresì stabilito il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame»;

b) sopprimere l'articolo 45.

#### **44.900**

La Commissione

#### **Approvato**

Al comma 1, sopprimere le parole: «, e che abbia superato la prova di preselezione informatica di cui all'articolo 45».

*Conseguentemente, al comma 2, sopprimere le parole: «La prova di preselezione informatica e»; sostituire, inoltre la parola: «svolgono», con la seguente: «svolge».*

#### **44.202**

**PORETTI, PERDUCA, BONINO**

##### **Precluso**

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le parole da: «, e che abbia superato» fino alla fine del comma.

b) al comma 2, sostituire le parole: «La prova di preselezione informatica e l'esame di Stato si svolgono con periodicità» con le seguenti: «L'esame di Stato si svolge con periodicità».

*Conseguentemente:*

a) sopprimere l'articolo 45;

b) all'articolo 47, al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «La commissione esaminatrice per l'esame di Stato è unica».

#### **44.203**

**PISTORIO, BURGARETTA APARO, OLIVA, VILLARI**

##### **Precluso**

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le parole da: «, e che abbia superato» fino alla fine del comma.

b) al comma 2, sostituire le parole: «La prova di preselezione informatica e l'esame di Stato si svolgono con periodicità» con le seguenti: «L'esame di Stato si svolge con periodicità».

*Conseguentemente:*

a) sopprimere l'articolo 45;

b) all'articolo 47, al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «La commissione esaminatrice per l'esame di Stato è unica».

#### **44.204**

**D'ALIA, SERRA**

##### **Precluso**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, e che abbia superato» fino alla fine del comma.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 45.*

#### **44.206**

**DELLA MONICA, D'AMBROSIO, MARITATI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI**

##### **Precluso**

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, e che abbia superato» fino alla fine del comma.

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole da: «le prove fino a: «si svolgano», con le seguenti: «L'esame di Stato si svolge».*

#### **44.207**

**DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI**

##### **Precluso**

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. L'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato si svolge con periodicità annuale ed è indetto in unica sede nazionale in Roma, con decreto del Ministro della giustizia, entro il mese di ottobre di ogni anno. Nel decreto, che fissa le date dell'esame, è altresì stabilito il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame».

#### **44.208**

**D'ALIA, SERRA**

##### **Precluso**

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Dalla preselezione informatica sono esonerati tutti coloro i quali abbiano conseguito un dottorato di ricerca in una delle materie giuridiche di cui all'articolo 46, comma 1, lettera b) o che abbiano superato con successo la scuola forense o che abbiano conseguito il certificato di compiuta pratica in data anteriore all'entrata in vigore della presente normativa.».

ARTICOLO 45 NEL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 45.

### **Non posto in votazione (\*)**

*(Prova di preselezione informatica)*

1. La prova di preselezione informatica è disciplinata da regolamento emanato dal Ministro della giustizia, acquisito il parere del CNF, con il quale sono determinati le caratteristiche ed il contenuto dell'archivio dei quesiti, i metodi per l'assegnazione degli stessi ai candidati, l'attribuzione dei punteggi, le caratteristiche dei sistemi informativi e dei relativi elaborati e quant'altro attiene all'esecuzione della prova stessa ed alla conservazione, gestione ed aggiornamento dell'archivio dei

quesiti. Il parere del CNF è reso entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso il quale il Ministro della giustizia adotta, comunque, il regolamento.

2. Nell'emanazione del regolamento di cui al comma 1, il Ministro della giustizia si attiene ai seguenti criteri:

a) predisposizione dell'archivio dei quesiti previa classificazione degli stessi in base a diversi livelli di difficoltà, al fine di consentire ai candidati la effettuazione contemporanea di *test* diversi; nelle materie codificate i quesiti devono concernere argomenti riferentisi a tutti i libri dei codici;

b) suddivisione dei quesiti in gruppi distinti per materia e per grado di difficoltà, affinché ogni quesito sia classificato in modo tale da consentirne il raggruppamento per materia e da distinguere le domande per grado di difficoltà, per assicurare la assegnazione a ciascun candidato di un numero di domande di pari difficoltà;

c) aggiornamento costante dell'archivio;

d) assegnazione dei quesiti in modo che essi risultino diversi per ogni candidato nell'ambito di ciascuno gruppo per il quale la prova si svolga congiuntamente;

e) raggruppamento dei quesiti da sottoporre a ciascun candidato, in modo da assicurare la parità di trattamento tra i candidati, sia per il numero dei quesiti, sia per le materie sulle quali essi vertono, sia per il grado di difficoltà per ciascuna materia;

f) previsione del numero delle domande da assegnare, della loro ripartizione per materia e del tempo massimo entro il quale le risposte devono essere date;

g) previsione che, nell'attribuzione dei punteggi, le risposte siano valutate in modo differente a seconda della difficoltà del quesito;

h) determinazione dei meccanismi automatizzati e relativa gestione per l'espletamento della prova di preselezione.

3. La prova di preselezione informatica si intende superata con il conseguimento di un punteggio pari all'80 per cento di quello massimo conseguibile in caso di risposta esatta a tutti i quesiti, secondo la «tabella di punteggio» allegata al regolamento di cui al comma 1.

---

(\*) Approvati gli identici emm. 45.901, 45.200 e 45.201 soppressivi dell'articolo

EMENDAMENTI

**45.901**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

Sopprimere l'articolo.

**45.200**

[DELLA MONICA, D'AMBROSIO, MARITATI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

**Id. em. 45.901**

Sopprimere l'articolo.

**45.201**

[DELLA MONICA, CASSON, ICHINO, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, BERTUZZI, MARINO IGNAZIO, MORANDO, PORETTI, TONINI, CECCANTI, ADAMO, NEROZZI](#)

**Id. em. 45.901**

Sopprimere l'articolo.

**45.202**

[D'ALIA, SERRA](#)

**Precluso**

Sopprimere i commi 2 e 3

